

ANNESSO N. 14

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'anno finanziario 1970**

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI

« GIOVANNI AMENDOLA »

ESERCIZIO FINANZIARIO 1968

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1968**

L'esercizio 1968 si è chiuso con i seguenti risultati definitivi:

CONTO ECONOMICO.

| | | | |
|---|----|---------------|----------------|
| Entrate per contributi assicurativi | L. | 8.647.772.118 | |
| Contributo dello Stato | » | 300.000.000 | |
| Redditi e proventi diversi | » | 1.504.666.394 | |
| | | L. | 10.452.438.512 |
| | | | |
| Uscite per prestazioni | L. | 6.065.528.535 | |
| Spese generali | » | 557.000.098 | |
| Spese diverse | » | 176.844.862 | |
| | | L. | 6.799.373.495 |
| | | | |
| Avanzo economico | L. | | 3.653.065.017 |

Le entrate contributive sono state di lire 8.647.772.118, di cui lire 8.130.899.471 si riferiscono alle gestioni assicurative obbligatorie, lire 438.636.935 alla gestione assegni familiari e lire 78.235.712 alla gestione assicurazione infortuni.

Un sostanziale incremento, pari al 13,37 per cento, rispetto al 1967, è stato registrato nelle entrate contributive delle gestioni obbligatorie, giustificato solo in parte dall'aumento dell'aliquota contributiva per l'assicurazione I.V.S., il quale ha avuto decorrenza solo dal 1° agosto 1968. Fattori positivi sono da considerare, invece, l'aumento del numero degli iscritti, la lievitazione generale delle retribuzioni imponibili corrisposte ai giornalisti e la contrazione dell'esposizione debitoria delle aziende morose. A questo riguardo si fa presente che le rateazioni in corso al 31 dicembre 1968 risultano inferiori di oltre 300 milioni di lire rispetto a quelli risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Esclusivamente in rapporto all'aumento del numero degli iscritti è da porre l'incremento registrato nelle entrate contributive della gestione assegni familiari, passate da lire 405.381.007 del 1967 a lire 438.636.935 del 1968, e in quelle della gestione infortuni, salite da lire 71.611.902 a lire 78.235.712.

Sensibilmente aumentato è il reddito delle attività patrimoniali, con particolare riguardo ai fitti attivi, realizzati nella misura di lire 898.401.780, con un incremento di oltre 150 milioni di lire rispetto all'anno precedente, soprattutto in relazione ai nuovi immobili entrati in reddito. Il rendimento medio lordo degli immobili è stato del 6,12 per cento contro il 6,02 per cento del 1967, mentre il reddito netto dal 5,12 per cento del 1967 è salito al 5,32 nel 1968.

Gli interessi attivi vari sono stati determinati in lire 171.203.058 contro lire 151.081.982 del 1967, ma l'aumento si è rivelato più sostanzioso di quel che sembri, ove si consideri che nell'esercizio in esame, dalla voce sono stati enucleati ed evidenziati gli interessi sui mutui ipotecari, ai quali si è voluto dare in bilancio il giusto risalto, data l'importanza che tale tipo di investimento ha assunto per l'Istituto. Tale aumento si riscontra nella voce « interessi sui prestiti » sui quali ha avuto un peso determinante la nuova disciplina di concessione dei prestiti, che oltre a prevedere un aumento nella misura ha esteso il rimborso fino a 36 rate. Gli interessi sui prestiti infatti sono saliti da lire 41.422.509 del 1967 a lire 107.381.282 del 1968.

Il reddito dei titoli presenta una leggera decrescenza in conseguenza della contrazione del relativo patrimonio, mentre più che raddoppiato è il frutto dei depositi per l'accresciuto volume delle giacenze liquide nei conti, in rapporto alla stasi temporanea negli investimenti dovuta al rinnovo degli Organi di Amministrazione.

Complessivamente, nell'esercizio 1968 si sono registrate entrate per lire 10.452.438.512 con un aumento di lire 1.270.221.747 rispetto al 1967, pari al 13,83 per cento.

Di contro si sono registrate uscite complessive per lire 6.799.373.495, superiori di lire 578.990.697 a quelle del 1967, in rapporto al maggior volume delle prestazioni. L'incremento è del 9,30 per cento ed è stato il più basso verificatosi negli ultimi cinque anni.

Le uscite per prestazioni si sono concretate in lire 6.065.528.535. L'aumento di lire 516 milioni 594.534, rispetto al 1967, si è verificato principalmente nel trattamento I.V.S., che ha erogato maggiori pensioni per lire 209.044.653, e nel trattamento di malattia, che ha comportato per assistenza diretta e assistenza indiretta maggiori spese per lire 204.241.820 rispetto al 1967. Per quanto riguarda l'assistenza indiretta il Collegio ha avuto modo di accertare nel corso dell'esercizio un rilevante incremento, nella misura del 50 per cento rispetto al 1967, per il rimborso spese per cure e protesi dentarie.

Più determinante, anche se meno appariscente si è rivelato, invece, l'aumento delle uscite per assegni familiari e per trattamento infortuni, dove le prestazioni, unitamente alle spese generali di amministrazione, hanno causato un disavanzo rispettivamente di lire 41.109.759 e di lire 39.464.723.

Il Collegio sindacale rileva che, mentre nella gestione infortuni si è potuto far ricorso, per la copertura del *deficit*, all'utilizzo del relativo fondo di riserva, al contrario nella gestione assegni familiari il fondo di riserva, peraltro già intaccato da precedenti risultati deficitari, si è dimostrato insufficiente e si è dovuto far ricorso, per la copertura integrale del *deficit*, provvisoriamente alla riserva generale, in attesa di recuperare la somma con i futuri aumenti contributivi. Peraltro, il Collegio è a conoscenza che sono in corso di adozione le necessarie misure per il risanamento delle gestioni deficitarie.

Pressoché stazionarie si sono dimostrate le spese per la gestione degli immobili e le altre uscite, mentre le spese generali di amministrazione, pur accusando un incremento in assoluto, hanno avuto un'incidenza sulle entrate (5,33 per cento) inferiore dello 0,17 per cento rispetto al 1967.

Dall'avanzo economico di lire 3.653.065.017 a fine esercizio sono state prelevate lire 25.600.000 per quota ammortamento mobilio, lire 278.374.988 per quota ammortamento immobili e lire 403.787.625 per accantonamento alla riserva generale.

Tenuto conto inoltre che sull'avanzo economico hanno influito negativamente i risultati deficitari della gestione assegni familiari e della gestione infortuni per l'ammontare di lire 80.574.482, l'accantonamento effettivo alla riserva tecnica è stato di lire 3.025.876.886.

Su tale ripartizione il Collegio esprime parere favorevole.

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attività:

| | | | |
|----------------------------|----|----------------|-------------------|
| Beni immobiliari | L. | 15.584.595.719 | |
| Beni mobiliari | » | 9.216.875.670 | |
| Partite diverse | » | 2.493.736.431 | |
| Conti d'ordine | » | 1.111.592.195 | |
| | | | |
| | | | L. 28.406.800.015 |

Passività:

| | | | |
|---------------------------------------|----|----------------|-------------------|
| Debiti vari | L. | 843.335.146 | |
| Ammortamenti | » | 969.871.272 | |
| Fondi riserva e altri fondi | » | 21.828.936.385 | |
| Conti d'ordine | » | 1.111.592.195 | |
| | | | |
| | | | L. 24.753.734.998 |
| Avanzo economico | L. | | 3.653.065 017 |

Nell'esercizio risultano effettuati nuovi investimenti sia nel settore immobiliare che in quello mobiliare. Infatti il patrimonio immobiliare si è ulteriormente ampliato per l'acquisizione di nuovi complessi per un valore di lire 1.533.610.081 e la sua consistenza complessiva al 31 dicembre è risultata di lire 15.584.595.719.

Un nuovo tipo di investimento figura per la prima volta in bilancio e riguarda i mutui ipotecari indicizzati il cui valore reale è legato all'indice del costo della vita, suscettibile quindi di variazione in funzione di questo.

La somma investita nell'anno ammonta a lire 489.517.125 e corrisponde alle prime erogazioni dell'importo stanziato dal Consiglio, nella misura di 2 miliardi.

Notevolmente incrementate, per effetto dell'aumento dei massimali deliberati dal Consiglio, risultano le anticipazioni ai giornalisti che al 31 dicembre hanno raggiunto la cifra di lire 1.603.356.876.

Leggermente in diminuzione si mostrano infine le partite creditorie dell'Istituto con un saldo al 31 dicembre 1968 di lire 2.132.648.744 contro lire 2.207.474.652 del 1967.

Nei conti d'ordine figurano in questo esercizio effetti rilasciati da aziende morose a garanzia di rateazioni, accordate nel corso del 1968 e in precedenti esercizi, per un importo di lire 932.608.030. Si è ritenuto opportuno seguire tale criterio in attesa che, in sede di revisione del sistema contabile, la partita trovi la sua giusta collocazione nel bilancio.

I debiti, definiti in lire 862.079.301, si riferiscono per lire 223.803.021 ai mutui con la Cassa depositi e prestiti, per lire 115.127.852 al fondo costituito dagli assegnatari per il riscatto

degli appartamenti, per lire 363.980.001 a debiti vari e per lire 140.424.272 al fondo previdenza e quiescenza impiegati.

Gli ammortamenti immobili e mobili risultano incrementati della normale quota annua di accantonamento.

Il Collegio sindacale, che ha seguito l'andamento dell'attività dell'Istituto relativa all'esercizio 1968 ed ha effettuato verifiche alla cassa, alla contabilità e agli atti amministrativi della gestione, attesta che i dati esposti in bilancio corrispondono alle risultanze contabili ed esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio stesso.

Roma, 26 maggio 1969

IL COLLEGIO DEI SINDACI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 1968

| ATTIVITÀ | Saldo al 1-1 | Variazioni in più | Variazioni in meno | Saldo al 31 dicembre 1968 |
|---|----------------|----------------------|-----------------------|---------------------------------|
| 1) Disponibilità finanziarie | 1.225.680.369 | 23.727.016.486 | 22.786.362.502 | 2.166.334.353 |
| 2) Immobili | 14.050.985.638 | 1.533.610.081 | — | 15.584.595.719 |
| 3) Titoli | 3.912.047.134 | 116.600.000 | 229.511.850 | 3.799.135.284 |
| 4) Mobilio - attrezzature | 123.847.036 | 17.970.676 | — | 141.817.712 |
| 5) Mutui ipotecari | 1.022.558.441 | 26.950.000 | 32.803.121 | 1.016.705.320 |
| 6) Mutui ipotecari indicizzati | — | 489.517.125 | — | 489.517.125 |
| 7) Anticipazioni ai giornalisti | 907.350.958 | 1.705.183.244 | 1.009.168.326 | 1.603.365.876 |
| 8) Case per giornalisti | 371.500.272 | 7.886.894 | 18.299.479 | 361.087.687 |
| 9) Crediti vari | 1.939.214.928 | 2.428.280.975 | 2.512.917.637 | 1.854.578.266 |
| 10) Risconti attivi | 268.259.724 | 278.070.478 | 268.259.724 | 278.070.478 |
| | 23.821.444.500 | 30.331.085.959 | 26.857.322.639 | 27.295.207.820 |
| 11) Valori in deposito | 209.118.909 | 26.198.776 | 56.333.520 | 178.984.165 |
| 12) Effetti a garanzia rateazioni | — | 932.608.030 | — | 932.608.030 |
| | 24.030.563.409 | 31.289.892.765 | 26.913.656.159 | 28.406.800.015 |

I SINDACI
PAROLI - BONUGLIA - SANTAMARIA - SGROI - GISMONDI

| PASSIVITÀ | Saldo al 1-1 | Variazioni in meno | Variazioni in più | Saldo al 31 dicembre 1968 |
|--|----------------|-----------------------|----------------------|---------------------------------|
| 1) Mutui con la Cassa DD.PP. | 228.865.868 | 5.062.847 | — | 223.803.021 |
| 2) Fondo assegnatari case a riscatto | 110.351.850 | 15.379.041 | 20.155.043 | 115.127.852 |
| 3) Debiti vari | 576.064.963 | 864.368.711 | 652.283.749 | 363.980.001 |
| 4) Fondo previdenza e quiescenza impiegati | 114.719.979 | 6.711.161 | 32.415.454 | 140.424.272 |
| 5) Fondo ammortamento immobili | 914.271.272 | — | 278.374.988 | 1.192.646.260 |
| 6) Fondo ammortamento mobilio | 55.600.000 | — | 25.600.000 | 81.200.000 |
| 7) Fondi di riserva: | | | | |
| — Riserva tecnica | 20.116.593.114 | — | 3.025.876.886 | 23.142.470.000 |
| — Assicurazione infortuni | 70.453.742 | 39.464.723 | — | 30.989.019 |
| — Case riposo giornalisti | 350.000.000 | — | — | 350.000.000 |
| — Riserva generale | 1.036.888.500 | 31.778.725 | 403.787.625 | 1.408.897.400 |
| — Assegni familiari | 9.331.034 | 9.331.034 | — | — |
| — Oscillazione valori | 226.925.840 | — | — | 226.925.840 |
| 8) Istituzioni e Fondi vari | 11.378.338 | 2.705.540 | 10.071.357 | 18.744.155 |
| | 23.821.444.500 | 974.801.782 | 4.448.565.102 | 27.295.207.820 |
| 9) Depositanti valori | 209.118.909 | 56.333.520 | 26.198.776 | 178.984.165 |
| 10) Cedenti effetti a garanzia | — | — | 932.608.030 | 932.608.030 |
| | 24.030.563.409 | 1.031.135.302 | 5.407.371.908 | 28.406.800.015 |

IL PRESIDENTE
DELLA RICCIA

IL DIRETTORE GENERALE
DE FILIPPIS

RENDICONTO ECONOMICO
DELL'ESERCIZIO 1968

CONTRIBUTI E PROVENTI

1 - Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:

| | | | |
|---|----|---------------|--|
| di legge a carico aziende | L. | 6.161.502.633 | |
| di legge a carico giornalisti | » | 1.513.864.080 | |
| contrattuali dei giornalisti | » | 364.237.820 | |

L. 8.039.604.533

| | | | |
|---|---|------------|--|
| prosecuzione volontaria | » | 48.600.790 | |
| costituzione rendita (articolo 17 Reg.) | » | 36.566.969 | |

L. 8.124.772.292

| | | | |
|--|---|-------------|--|
| 2 - Contributi per assegni familiari | » | 438.636.935 | |
|--|---|-------------|--|

| | | | |
|--|---|------------|--|
| 3 - Contributi assicurazione infortuni | » | 78.235.712 | |
|--|---|------------|--|

| | | | |
|---|---|-----------|--|
| 4 - Reintegro conti personali | » | 6.127.179 | |
|---|---|-----------|--|

5 - Proventi vari:

| | | | |
|---|----|------------|--|
| rivalsa prestazioni, sanzioni civili, ammende | L. | 12.842.201 | |
| rimborso percentuali di legge sui medicinali | » | 30.987.760 | |
| prestazioni a pagamento | » | 4.719.356 | |

L. 48.189.317

| | | | |
|---|---|-------------|--|
| 6 - Contributo Legge 1° luglio 1961, n. 684 | » | 300.000.000 | |
|---|---|-------------|--|

7 - Reddito delle riserve:

| | | | |
|---|----|-------------|--|
| fitti attivi | L. | 898.401.780 | |
| interessi su titoli | » | 220.447.871 | |
| interessi su depositi in conto corrente | » | 86.188.835 | |
| interessi sui mutui ipotecari | » | 54.689.173 | |
| interessi attivi vari | » | 171.203.058 | |

» 1.430.930.717

8 - Entrate diverse e straordinarie:

| | | | |
|--|----|-----------|--|
| contributo Fiera di Milano | L. | 2.500.000 | |
| diritti vari | » | 3.833.810 | |
| polizze assicurazione vita giornalisti | » | 1.853.455 | |
| realizzi patrimoniali | » | 5.788.150 | |
| recupero prestazioni | » | 9.331.024 | |
| varie | » | 2.239.921 | |

» 25.546.360

L. 10.452.438.512

I SINDACI

PAROLI - BONUGLIA - SANTAMARIA - SGROI - GIMONDI

SPESE E ACCANTONAMENTI

1 - Prestazioni:

| | | | |
|--|----|----------------------|-------------------|
| pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti | L. | 3.786.849.347 | |
| liquidazione in capitale | » | — | |
| liquidazioni « una tantum » | » | 10.510.161 | |
| indennità ai superstiti degli assicurati | » | 58.749.997 | |
| trattamento disoccupazione | » | 118.741.217 | |
| trattamento lavoratrici madri | » | 3.933.592 | |
| trattamento tubercolosi | » | 2.349.895 | |
| trattamento malattie: | | | |
| a) assistenza diretta | L. | 101.420.960 | |
| b) assistenza indiretta | » | <u>1.324.763.677</u> | |
| | » | | 1.426.184.637 |
| assegni familiari | » | 456.367.394 | |
| trattamento infortuni | » | 113.530.510 | |
| borse di studio | » | 26.827.500 | |
| sovvenzioni assistenziali varie | » | 36.574.900 | |
| gestione casa riposo Airuno | » | <u>24.909.385</u> | |
| | | | L. 6.065.528.535 |
| 2 - Spese generali di amministrazione | » | | 557.000.098 |
| 3 - Spese gestione immobili | » | | 117.825.433 |
| 4 - Altre uscite: | | | |
| contributo Istituti di patronato | L. | 11.183.240 | |
| contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia | » | 13.419.890 | |
| diritti erariali | » | 15.000.000 | |
| spese per acquisizione sconti medicinali | » | 5.661.165 | |
| interessi sui mutui per la Cassa DD.PP. | » | 13.337.163 | |
| diverse | » | <u>417.971</u> | |
| | | | » 59.019.429 |
| | | | L. 6.799.373.495 |
| 5 - Accantonamenti: | | | |
| riserva tecnica | L. | 2.945.302.404 | |
| altri fondi: | | | |
| a) riserva generale | L. | 403.787.625 | |
| b) ammortamento immobili | » | 278.374.988 | |
| c) ammortamento mobilio | » | <u>25.600.000</u> | |
| | | | » 707.762.613 |
| | | | » 3.653.065.017 |
| | | | L. 10.452.438.512 |

IL PRESIDENTE
DELLA RICCIA

IL DIRETTORE GENERALE
DE FILIPPIS

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1968

Numerosi e importanti avvenimenti hanno caratterizzato la vita dell'Istituto nel corso del 1968. Primo fra tutti il rinnovo degli Organi di amministrazione e di controllo attraverso le elezioni svoltesi in tutta Italia nei giorni 23 e 24 giugno.

Con largo anticipo su tale data il Consiglio aveva provveduto a modificare la ripartizione territoriale delle circoscrizioni previste dall'articolo 4 dello Statuto, uniformandola a quella delle Associazioni di stampa e dei Consigli regionali e interregionali dell'Ordine professionale. Più precisamente la provinciadi Massa Carrara, già compresa nella settima circoscrizione (Liguria), è stata inclusa nella sesta (Toscana) mentre il Friuli, Venezia Giulia, già compreso nella quarta circoscrizione (Veneto, Trentino-Alto Adige) è andato a costituire la decima circoscrizione, prima limitata al territorio di Trieste. L'approvazione del provvedimento è intervenuta con Decreto del Presidente della Repubblica n. 689 del 4 aprile, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 6 giugno 1968.

Ed ecco i dati relativi alle elezioni:

per la designazione dei diciannove consiglieri rappresentanti dei giornalisti contribuenti presso i dodici seggi circoscrizionali, hanno votato 2.435 giornalisti sui 3.825 iscritti negli elenchi elettorali; percentuale 64 per cento;

per la designazione di due sindaci effettivi e due sindaci supplenti presso il seggio nazionale costituito nella sede dell'Istituto, hanno votato 2.175 giornalisti sui 3.825 iscritti negli elenchi; percentuale 57 per cento;

per la designazione del consigliere rappresentante dei giornalisti pensionati presso il seggio nazionale, hanno votato 581 titolari di pensione intera sui 768 iscritti negli elenchi; percentuale 76 per cento.

Nelle precedenti elezioni del 1964 le percentuali dei votanti furono rispettivamente l'81 per cento, il 77 per cento e l'89 per cento.

I nominativi degli eletti sono stati integrati con le designazioni relative ai rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministero del tesoro, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, della Federazione italiana editori giornali e si è così pervenuti alla emanazione dei provvedimenti interministeriali di nomina del Consiglio di amministrazione (decreto ministeriale 15 ottobre 1968 in *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 16 novembre) e del Collegio sindacale (decreto ministeriale 15 ottobre 1968 in *Gazzetta Ufficiale* n. 287 dell'11 novembre).

Il minor numero dei votanti, rispetto alla consultazione del febbraio 1964, è verosimilmente dovuto al contemporaneo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Consigli dell'Ordine (9, 16 e 23 giugno 1968) e delle elezioni per la nomina dei delegati al Congresso della stampa.

Nessun mutamento, infatti, è intervenuto nel sistema elettorale che ha conservato la duplice possibilità di esprimere il voto o direttamente al seggio o per corrispondenza. E neppure si può parlare, a nostro avviso, di disinteresse della categoria nei confronti del proprio Istituto di previdenza. Anzi, probabilmente mai come in questi ultimi tempi i giornalisti hanno dimostrato la più viva attenzione per i problemi relativi alla gestione dell'Ente e al

consolidamento e al perfezionamento delle tutele previdenziali e assistenziali. Ne fa fede, tra l'altro, la vivacità dei dibattiti in seno alle assemblee che hanno preceduto lo svolgimento delle elezioni. E più ancora la ferma ed unanime presa di posizione di tutta la categoria quando, nel mese di marzo, discutendosi alla Camera dei Deputati il noto progetto per la riforma delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria — divenuto poi legge 18 marzo 1968, n. 238 — la impropria formulazione di un articolo del provvedimento, che stabiliva il divieto di cumulo fra pensione e retribuzione, rischiava di coinvolgere le pensioni erogate dai fondi sostitutivi di previdenza e pertanto anche il sistema previdenziale dei giornalisti. Non solo: i proventi derivanti dalla trattenuta operata nei confronti dei pensionati che continuavano a lavorare venivano destinati all'apposito fondo istituito per il finanziamento delle pensioni sociali.

È noto che i giornalisti non usufruiscono di tale forma di pensione, pur essendo chiamati al finanziamento del « Fondo sociale » attraverso il contributo annuo che l'Istituto è tenuto a versare, in ragione del 2 per cento delle retribuzioni imponibili, per effetto della legge 21 luglio 1965, n. 903. L'approvazione della legge nel testo proposto alla Camera si sarebbe praticamente tradotta in una seconda contribuzione a fondo perduto, costituita dall'ammontare delle trattenute operate ai giornalisti pensionati, e avrebbe alteriormente vulnerato l'autonomia finanziaria dell'Ente la quale costituisce, come è noto, il primo presupposto della autonomia istituzionale.

Ma l'energica azione dei dirigenti dell'Istituto e della Federazione della stampa attuata attraverso immediati contatti con uomini di Governo e Parlamentari e sostenuta da fermi ordini del giorno delle Organizzazioni di categoria e dalla fattiva, sensibile solidarietà di tutti i giornalisti, è valsa a scongiurare tale pericolo e il disegno di legge veniva emendato in modo da limitarne la sfera di applicazione all'assicurazione generale obbligatoria e ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Altra efficace testimonianza del vivo interessamento di tutta la categoria per i problemi della previdenza è costituita dalla sempre più incisiva partecipazione del Sindacato alla vita dell'Istituto. L'episodio sopra riferito non è che uno dei tanti, sia pure il più rimarchevole. Ma potremmo citare, ad esempio, la documentata relazione sulla politica e le prospettive dell'Istituto che il Presidente della Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana ha tenuto al Consiglio direttivo federale nella seduta dell'8 febbraio 1968; il documento approvato dal Consiglio nazionale della stampa nella seduta del 7-8 maggio nel quale, auspicandosi una sempre più intensa collaborazione, anche sul piano operativo, tra Sindacato e previdenza — pur nell'assoluto rispetto delle singole autonomie — si indicavano alcuni problemi di fondo all'attenzione dei futuri amministratori dell'Istituto; il ripetuto invito, in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio, alla scelta responsabile di colleghi che dessero assoluta garanzia di preparazione e di impegno; i contatti con il Ministro per il lavoro, sen. Bosco, e con il Presidente della Commissione lavoro della Camera, onorevole Biaggi, intesi a riaffermare l'opportunità e la necessità di salvaguardare l'autonomia previdenziale della categoria e l'esigenza che il Governo, il quale si è posto da tempo sul piano della consultazione preventiva con le organizzazioni sindacali dei lavoratori allorché vengono discussi problemi inerenti l'assicurazione obbligatoria, proceda anche a sentire la Federazione della stampa perché è fin troppo evidente — e se ne sono avuti numerosi esempi in questi ultimi tempi — che le riforme che si vanno operando nel settore generale possono incidere, direttamente o indirettamente, volutamente o meno, sul sistema di pensionamento dei giornalisti; e, infine, l'ampio e appassionato dibattito sui temi previdenziali nel corso dell'XI Congresso nazionale della stampa italiana in Grado e la relativa mozione conclusiva con la quale si impegnavano i nuovi Organi di amministrazione dell'Istituto per una piena funzionalità dei servizi, per la regolarità degli adempimenti contributivi e la sistematicità dei controlli ispettivi, per una più ampia rappresentanza dei pensionati in seno al Consiglio, per il mantenimento dei traguardi raggiunti in materia di pensionamento, per la difesa del sistema, frutto dell'iniziativa e del sacrificio dei giornalisti professionisti, contro ogni attentato alla sua autonomia.

Su tale ultimo tema, che ha costituito il motivo di fondo della politica dell'Istituto negli anni più recenti, proprio in occasione della seduta inaugurale del Congresso, in Gorizia, il 16 settembre, il Presidente del Consiglio, senatore Giovanni Leone, così si è espresso : « C'è

un altro problema che mi preme sottolineare dinanzi a questa Assemblea; ed è l'autonomia dello strumento previdenziale. È mia convinzione che i giornalisti possono godere di una loro autonomia proprio perché essi rappresentano una categoria che con sacrifici personali e con rigoroso impegno di amministrazione, ha voluto e saputo realizzare una organizzazione previdenziale efficiente e funzionante. Tutto ciò che va bene non va riformato. C'è tanto da riformare nel nostro Paese che cominciare dalle cose che vanno bene, in nome di un principio generale, sarebbe inopportuno ».

A tali autorevoli dichiarazioni ha fatto eco, il successivo 11 novembre nel corso della seduta di insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente, il Ministro per il lavoro, senatore Bosco, il quale ha voluto rinnovare l'impegno del Governo e suo personale a sostenere le sorti dell'Istituto, dichiarando fra l'altro: « Nulla, assolutamente nulla c'è da dire se non in senso favorevole a proposito della saggezza e dell'equilibrio degli amministratori attuali come dei passati. Nulla c'è da dire a proposito della democratizzazione dell'organo, perché credo che il vostro Consiglio di amministrazione sia quello più rappresentativo dal punto di vista democratico avendo un numero veramente rilevante di membri eletti direttamente dalla categoria, mi pare venti su venticinque. Quindi se mai voi dovrete costituire l'indicazione per una riforma degli enti previdenziali che si muova su questo terreno; cioè sul terreno di una sempre più intensa democratizzazione degli Organi che amministrano il patrimonio dei lavoratori. » E gettando uno sguardo sul futuro, dopo aver illustrato per grandi linee le tappe della riforma della previdenza e dell'assistenza, ha così concluso: « L'Istituto può quindi svolgere i suoi programmi nella più completa tranquillità in quanto non vi è alcun proposito, né di questo Governo né, mi auguro, di quello successivo o dei successivi, di sopprimere un Istituto che ha dato frutti così cospicui e tanto apprezzati dall'opinione pubblica, dalla vostra categoria e anche dagli ambienti parlamentari, perché devo dire che il problema dell'INPGI non è messo in conto tra quelli che bisogna risolvere ai fini della unificazione degli enti previdenziali ».

Sotto tali auspici si è insediato, quindi, il nuovo Consiglio di amministrazione e, dopo aver preso visione e respinto le dimissioni dalla carica di consigliere presentate dal Presidente uscente, Lanfranchi, per motivi di salute, ha proceduto alla designazione del nuovo Presidente in persona del giornalista Ettore Della Riccia, successivamente nominato con Decreto ministeriale 28 novembre 1968, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 319 del 16 dicembre. Nella stessa riunione il Consiglio provvedeva alla nomina del Comitato esecutivo e chiamava a ricoprire la carica di Vice Presidente il giornalista Vieri Poggiali.

Peraltro, la nuova amministrazione è consapevole, nonostante le confortanti dichiarazioni degli uomini di Governo, che l'Istituto sta attraversando un momento particolarmente delicato della sua esistenza. Importanti mutamenti stanno intervenendo nel campo della politica sociale, in un clima di rinnovamento cui non rimane estranea la categoria.

Di ciò si è reso fedele interprete il Presidente che nella seduta consiliare del 10 dicembre ha tenuto una ampia ed organica relazione sulle linee programmatiche che dovranno ispirare l'azione dell'Istituto nel prossimo quadriennio ponendo l'accento sull'impegno a vigilare e lottare unitariamente per difendere l'autonomia funzionale e finanziaria dell'Ente, sulla necessità di accentuare il carattere collegiale e democratico dell'amministrazione e di farne meglio conoscere l'attività attraverso una opportuna opera di divulgazione nell'ambito della categoria. E in tale quadro sono state adottate prontamente alcune determinazioni concernenti una maggiore frequenza delle riunioni degli Organi collegiali, la nomina dei fiduciari, per ciascuna delle dodici circoscrizioni territoriali, in persona di consiglieri di amministrazione, la formazione di Commissioni, presiedute anche da consiglieri, con compiti che in alcuni casi inquadrano sotto una nuova luce le tradizionali funzioni consultive. Così come è avvenuto, ad esempio, per la Commissione contributi alla quale — in vista della particolare delicatezza che assume, nel campo del finanziamento delle prestazioni, l'azione di recupero dei contributi nei confronti delle aziende editoriali nonché in genere l'azione ispettiva — è stato conferito il compito di seguire l'attività degli uffici operanti in tale settore, formulando proposte, fornendo indicazioni e riferendo periodicamente al Comitato esecutivo sul lavoro svolto.

Il nuovo Consiglio, essendosi insediato soltanto l'11 novembre, si è praticamente riunito una sola volta nel corso del 1968 e ha dovuto quindi limitare la sua attività agli essenziali adempimenti sopra ricordati, ai quali dobbiamo aggiungere le consuete erogazioni in favore delle vedove titolari dell'assegno facoltativo, le sovvenzioni natalizie, per il tramite degli uffici di corrispondenza, in favore di iscritti e loro superstiti in particolari condizioni di bisogno e, infine, l'approvazione del bando di concorso per l'assegnazione di case ai giornalisti residenti a Trieste, nel quadro della legislazione sull'edilizia economica e popolare.

Il precedente Consiglio, invece, aveva potuto svolgere un organico programma di lavoro, fino al 31 maggio 1968, sotto la presidenza di Ferruccio Lanfranchi al quale la nuova amministrazione ha fatto pervenire il più vivo ringraziamento per la generosa e proficua attività svolta nel decorso quadriennio alla guida dell'Ente.

Tra i principali provvedimenti ricordiamo:

l'aumento, da lire 642.000 a lire 1.070.000 annue, delle pensioni delle ex Casse Pie per coloro che già percepiscono altra pensionata parte dell'Istituto. Il provvedimento, peraltro, non ha ancora ottenuto la prescritta approvazione da parte dell'Autorità di vigilanza;

l'istituzione di assegni di studio in favore di giornalisti che abbiano tre o più figli studenti di corsi di scuola media superiore o universitaria;

l'aumento, da cinque a dieci mensilità della retribuzione minima contrattuale, dei massimali dei prestiti ai giornalisti, mediante modifica dell'articolo 43 del Regolamento approvata con decreto ministeriale 22 giugno, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 15 luglio 1968;

lo stanziamento di due miliardi di lire per la concessione ai giornalisti di mutui ipotecari « indicizzati », ancorati, cioè, al costo della vita;

l'utilizzazione, a titolo sperimentale, della Casa per pensionati in Airuno anche come convalescenziario per gli iscritti, autorizzata dal Ministero del lavoro con foglio n. 80136 del 3 luglio 1968;

l'acquisto di nuovi immobili per investimento in Roma, via Ignazio Guidi;

l'appalto per la costruzione di un fabbricato in Trieste destinato ad essere assegnato in locazione, con possibilità di riscatto, ai giornalisti ivi residenti;

l'allineamento del trattamento giuridico del personale dipendente con quello previsto per il personale degli enti simili.

Infine sono da segnalare altri provvedimenti, legislativi e amministrativi, approvati nel corso del 1968, che direttamente o indirettamente riguardano il nostro Istituto e precisamente seguendo l'ordine cronologico:

legge 4 gennaio 1968, n. 15, recante nuove norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme;

decreto del Presidente della Repubblica del 24 gennaio 1968, n. 447, relativo all'autorizzazione per l'acquisto del fabbricato in Roma, piazza Apollodoro, a norma della legge 5 giugno 1850, n. 1037 e dell'articolo 17 C.C.;

decreto ministeriale 15 febbraio 1968, che approva le delibere adottate nel 1967 dal consiglio di amministrazione dell'Istituto in materia di adeguamento biennale delle pensioni al costo della vita;

decreto del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 1968, n. 1022, relativo all'autorizzazione per l'acquisto del fabbricato in Napoli, via Santa Maria a Cappella Vecchia;

decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1968, n. 749, relativo all'autorizzazione per l'acquisto di un suolo edificatorio in Napoli, via San Giacomo dei Capri;

legge 12 marzo 1968, n. 234, contenente miglioramenti dell'assistenza antitubercolare;

legge 18 marzo 1968, n. 238, per la parte concernente l'aumento dell'1,65 per cento del contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori al Fondo adeguamento pensioni;

legge 2 aprile 1968, n. 482, relativa alla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private;

decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1968, n. 488, con il quale, tra l'altro, sono stati approvati una nuova tabella dei contributi base, l'aumento dei limiti di

reddito per gli assegni familiari e la proroga, al 31 dicembre 1970, del massimale retributivo previsto per la contribuzione alla gestione assegni familiari;

decreto ministeriale 1° ottobre 1968, relativo all'approvazione di una delibera adottata dal Consiglio di amministrazione per la copertura dei posti disponibili nella qualifica di Capo ufficio della carriera direttiva;

decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1968, n. 1496, che autorizza l'acquisto di un fabbricato e di una autorimessa in Napoli, via San Giacomo dei Capri;

decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1968, n. 1466, relativo all'autorizzazione per l'acquisto di un fabbricato in Roma, via Eusebio Chini.

A tale elenco debbono essere aggiunti i già menzionati decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1968 (modifica articolo 4 dello Statuto), decreto ministeriale 22 giugno 1968 (modifica articolo 43 del Regolamento), decreto ministeriale 15 ottobre 1968 (nomina del Consiglio e del Collegio sindacale) e decreto ministeriale 28 novembre 1968 (nomina del Presidente).

Compiuto, in tal modo, un rapido esame degli aspetti generali della vita dell'Ente nel corso del 1968, prima di passare ad illustrare il bilancio dell'esercizio, non possiamo fare a meno di ricordare, con vivo rammarico, che poche settimane dopo il suo insediamento il Consiglio è stato colpito da un grave lutto. Il 20 dicembre, infatti, è deceduto il consigliere Pio Nardacchione che rappresentava i giornalisti della ottava circoscrizione (Campania-Calabria). I colleghi tutti ne ricordano, con vivo rimpianto, la competenza e l'appassionata attività in favore della categoria sempre sorrette dal temperamento generoso, della onestà e dalla nobiltà d'animo.

I - RENDICONTO ECONOMICO

Per la prima volta nel 1968 le entrate dell'Istituto hanno superato i 10 miliardi di lire segnando un ammontare complessivo di lire 10.452.438.512.

Nello stesso anno le uscite sono ascese a lire 6.799.373.495.

Nel precedente esercizio le entrate e le uscite furono rispettivamente di lire 9.182.216.765 e lire 6.220.382.798.

Ne consegue che, rispetto al 1967, si sono registrate maggiori entrate per lire 1.270.221.747, pari al 13,83 per cento, e maggiori uscite per lire 578.990.697, pari al 9,30 per cento.

Nel seguente prospetto il confronto di tali dati è esteso all'ultimo quinquennio:

| ANNO | Entrate | Incremento in % | Indici | Uscite | Incremento in % | Indici |
|----------------|----------------|--------------------|--------|---------------|--------------------|--------|
| 1963 | 5.387.968.540 | — | 100 | 2.756.060.819 | — | 100 |
| 1964 | 5.928.514.810 | 10,05 | 110 | 4.220.697.160 | 53,15 | 153 |
| 1965 | 7.570.839.175 | 27,70 | 141 | 4.722.884.608 | 11,89 | 171 |
| 1966 | 7.812.756.652 | 3,10 | 145 | 5.411.208.524 | 14,57 | 196 |
| 1967 | 9.182.216.765 | 17,53 | 170 | 6.220.382.798 | 14,95 | 226 |
| 1968 | 10.452.438.512 | 13,83 | 193 | 6.799.373.495 | 9,30 | 247 |

Le uscite del 1968 hanno assorbito il 65,05 per cento delle entrate. Il restante 34,95 per cento, pari a lire 3.653.065.017, costituisce l'avanzo economico dell'esercizio.

Anche qui sembra opportuno considerare tale risultato in rapporto agli anni precedenti:

| ANNO | Entrate | Uscite | Incidenza % uscite su entrate | Avanzo | Incidenza % avanzo su entrate |
|----------------|----------------|---------------|-------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| 1963 | 5.387.968.540 | 2.756.060.819 | 51,15 | 2.631.907.721 | 48,85 |
| 1964 | 5.928.514.810 | 4.220.697.160 | 71,20 | 1.707.817.650 | 28,80 |
| 1965 | 7.570.839.175 | 4.722.884.608 | 62,40 | 2.847.954.567 | 37,60 |
| 1966 | 7.812.756.652 | 5.411.208.524 | 69,25 | 2.401.548.128 | 30,75 |
| 1967 | 9.182.216.765 | 6.220.382.798 | 67,75 | 2.961.833.967 | 32,25 |
| 1968 | 10.452.438.512 | 6.799.373.495 | 65,05 | 3.653.065.017 | 34,95 |

Si tratta, come è dato rilevare, di percentuali pressoché costanti che testimoniano il perdurare di un armonico equilibrio fra le diverse componenti del bilancio. Lo sfasamento rilevabile negli esercizi 1963 e 1964 è, infatti, soltanto apparente in quanto le uscite del 1964 comprendono anche gli arretrati del 1963 derivanti dalla nota riliquidazione delle pensioni.

CONTRIBUTI.

Le entrate per contributi assicurativi hanno raggiunto l'importo di lire 8.124.772.292. In tale cifra sono compresi contributi relativi ad esercizi precedenti per complessive lire 840 milioni 985.803.

Inoltre è da tener presente l'ammontare dei contributi assicurativi - evidenziato attraverso registrazioni extracontabili - per i quali l'Istituto ha stipulato convenzioni di rateazione con le aziende editoriali, che ascende a lire 876.486.308 (oltre agli importi dovuti per sanzioni civili, interessi di mora e interessi di dilazione): lire 197.151.895 si riferiscono a contributi del 1968 e lire 679.334.413 a contributi dei precedenti esercizi.

Rispetto allo scorso anno i contributi in rateazione sono diminuiti di oltre 300 milioni di lire. Non solo, ma la loro incidenza sulle entrate contributive è in costante diminuzione in quanto nel 1966 essi ne rappresentavano il 20 per cento, nel 1967 il 18 per cento, nel 1968 l'11 per cento. Peraltro tale percentuale è puramente indicativa in quanto, come abbiamo visto, si riferisce a contributi di più esercizi e non può essere quindi considerata come indice di morosità.

Nel corso dell'anno sono state stipulate o rinnovate 24 rateazioni per un importo complessivo di oltre 700 milioni di lire.

L'aumento del gettito contributivo rispetto al 1967 è di lire 958.651.595 pari al 13,37 per cento. Tale incremento, inconsueto per un anno che non ha visto praticamente aumenti retributivi per rinnovi contrattuali o per variazioni della indennità di contingenza, è dovuto principalmente al maggior numero dei giornalisti contribuenti, passati da 3.434 del 1967 a 3.776 per il 1968.

Altro fattore positivo è costituito dalla variazione del contributo integrativo dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, disposta con legge 18 marzo 1968, n. 238: l'aliquota

è stata aumentata dell'1,65 per cento limitatamente al periodo 1° agosto 1968-31 dicembre 1970. Pertanto le aliquote contributive in vigore alla data del 31 dicembre 1968 sono le seguenti:

A carico azienda:

13,75% invalidità, vecchiaia e superstiti
2,00% T.B.C.
2,30% disoccupazione
9,35% assistenza malattia
0,15% lavoratrici madri
0,15% ENAOLI
0,70% Gescal

28,40%

A carico giornalista:

6,90% invalidità, vecchiaia e superstiti
1,60% contributo contrattuale

0,15% assistenza malattia

0,35% Gescal

9,00%

in complesso 37,40 per cento.

In aggiunta a tali contributi a percentuale il datore di lavoro è tenuto a versare l'importo del contributo assegni familiari, quello del contributo per l'assicurazione contrattuale infortuni nonché l'importo dei contributi base equivalente alla marca assicurativa in uso nel settore dell'assicurazione generale. È da precisare al riguardo che con il 1° maggio 1968, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, sono state sostituite le tabelle dei contributi base: mentre le precedenti (legge 21 luglio 1965, n. 903) consideravano 30 classi di retribuzione fino ad un massimo mensile di lire 600.000, le nuove considerano 40 classi fino ad un massimo di lire 1.000.000.

Altro fattore non trascurabile, ai fini dell'aumento verificatosi nel gettito, è costituito dall'attività di controllo e vigilanza nei confronti delle aziende editoriali, concretatasi nella trattazione di oltre 250 pratiche con gli Ispettorati regionali del lavoro e con l'instaurazione di 17 procedimenti giudiziari. Tale azione, se pur condizionata dalle ben note persistenti difficoltà, si è dimostrata particolarmente utile soprattutto per la sistemazione di posizioni assicurative riguardanti singoli giornalisti, per la regolarità degli adempimenti contributivi in ordine ai compensi accessori (i cosiddetti fuori-busta), per assicurare, in genere l'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei datori di lavoro.

Non bisogna dimenticare, infatti, che la scrupolosa e corretta osservanza del contratto nazionale di lavoro giornalistico costituisce anche per l'Istituto una insopprimibile esigenza e, pertanto, nel corso delle visite ispettive non si è tralasciato di considerare tale aspetto.

Particolarmente significativa si è rivelata l'azione svolta per dissipare incertezze e perplessità insorte sulla portata dell'articolo 5 del contratto di lavoro giornalistico, recepito in legge con decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, n. 153. Di fronte ad alcune interpretazioni contrastanti circa l'obbligo di occupare soltanto giornalisti professionisti nelle redazioni dei giornali, l'Istituto ha sostenuto la necessità di una puntuale applicazione della norma in rapporto agli articoli 1 e 45 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, concernente l'ordinamento della professione giornalistica. A sostegno di tale tesi è giunta opportuna l'affermazione di costituzionalità del citato articolo 45, contenuta nella sentenza della Corte Costituzionale n. 11 del 23 marzo 1968.

Nel corso dell'esercizio è proseguito, infine, il recupero dei contributi assicurativi sui compensi corrisposti nelle festività infrasettimanali, in rapporto alla specifica interpretazione della norma comunicata dall'Istituto a tutte le aziende editoriali fin dal gennaio 1965. Conforme interpretazione è stata recentemente emanata dall'INPS, in base ad un parere del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con circolare del 4 gennaio 1968.

I contribuiti per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti hanno registrato un aumento di lire 9.862.103 rispetto al 1967, essendosi realizzati in lire 48.600.790. I contribuenti volontari sono stati 186, di cui 46 ammessi in base a domanda presentata nel corso dell'esercizio.

Figura infine tra i contribuiti l'importo di lire 36.566.969 incassato per 4 operazioni di costituzione di rendita vitalizia, a norma dell'articolo 17 del Regolamento.

Come è noto, attraverso tale disposizione, il datore di lavoro inadempiente o lo stesso giornalista possono provvedere al versamento di un capitale calcolato in relazione alla pensione o quota di pensione che il giornalista stesso è venuto a perdere in rapporto ad omissioni contributive, totali o parziali, non regolarizzabili per intervenuta prescrizione. Tale facoltà è concessa con delibera del Comitato esecutivo dell'Istituto, su esibizione di documenti di data certa dai quali possano desumersi l'effettiva esistenza e la durata del rapporto di lavoro nonché la misura delle retribuzioni corrisposte.

L'incremento del numero dei giornalisti contribuenti ha consentito di realizzare un gettito di lire 438.636.935 per contribuiti assegni familiari. L'aumento rispetto al 1967, è di lire 33.255.928 ma non ha recato alcun miglioramento nella situazione deficitaria della gestione in rapporto ai nuovi familiari ammessi alla corresponsione degli assegni.

Stante tale situazione l'Istituto ha interessato, fin dal mese di giugno 1968, la Federazione nazionale della stampa italiana per concordare con la Federazione italiana editori giornali un adeguamento del contributo, oggi previsto nella misura del 15,60 per cento sul massimale retributivo di lire 65.000 mensili. In base ai conteggi effettuati, sulla scorta dei dati numerici dei giornalisti e dei relativi familiari a carico, si è accertata l'esigenza di portare la misura del contributo al 17,50 per cento, esigenza che potrà senz'altro essere soddisfatta a partire dal 1° gennaio 1969 in rapporto agli affidamenti già ricevuti. Invariato, invece, resterà il massimale retributivo che è stato prorogato al 31 dicembre 1970, con decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488.

Il maggior numero di contribuenti ha influito positivamente anche sull'assicurazione contrattuale infortuni, i cui contribuiti hanno raggiunto l'importo di lire 78.235.712, con un aumento di lire 6.623.810 rispetto al precedente esercizio.

Anche per tale gestione si è verificato, nel corso del 1968, un notevole aumento delle prestazioni che ha provocato un sensibile disavanzo al quale, peraltro, si potrà far fronte con prelievo dall'apposito fondo di riserva. Al fine di normalizzare l'andamento della gestione, l'Istituto, sulla scorta di un nuovo studio attuariale effettuato sull'andamento delle prestazioni negli ultimi anni, ha prospettato alla FNSI e alla FIEG, l'esigenza di elevare del 25 per cento la misura del contributo, attualmente previsto in lire 1.800 mensili. Tale adeguamento produrrà i suoi effetti sul bilancio 1969, essendo stato recepito nell'articolo 41 del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Il Comitato esecutivo dell'Istituto, nel corso del 1968, ha esaminato e risolto positivamente 13 pratiche di ricostituzione di posizioni assicurative in favore di giornalisti colpiti da persecuzioni di carattere politico o razziale, a norma dell'articolo 54 del Regolamento. L'importo incassato a tale titolo è risultato di lire 6.127.179.

PROVENTI VARI - CONTRIBUTO DELLO STATO.

L'ammontare complessivo dei proventi vari realizzati nel corso del 1968 è di lire 48.189.317.

I proventi per rivalsa prestazioni, sanzioni civili e ammende, previsti dalla legge 9 novembre 1955, n. 1122, ascendono a lire 12.482.201.

Il rimborso percentuale sui medicinali, dovuto all'Istituto ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 692, dalle aziende produttrici e dalle farmacie, ammonta a lire 30.987.760, con un aumento di lire 5.520.961 rispetto al 1967, in corrispondenza al continuo incremento della spesa per medicinali nel quadro del trattamento di malattia. Probabilmente il gettito potrebbe essere ancora superiore ma bisogna considerare che la riscossione degli sconti nei confronti delle farmacie si presenta molto difficoltosa in quanto generalmente si tratta di recuperare numerosissime partite di importo molto modesto.

Infine tra i proventi vari trovano la loro giusta collocazione quelli derivanti dalle prestazioni a pagamento, per complessive lire 4.719.356: lire 1.167.650 rappresentano gli incassi effettuati dal Centro diagnostico di Roma per prestazioni mediche praticate a giornalisti pubblicisti e a giornalisti professionisti non aventi diritto all'assistenza di malattia; lire 3.551.706 riguardano le rette di soggiorno per la casa di riposo in Airuno corrisposte dai pensionati che vi soggiornano, dal personale dipendente e dagli eventuali ospiti saltuari.

Il contributo che lo Stato corrisponde all'Istituto a norma della legge del 1° luglio 1961, n. 684, è rimasto invariato nella misura di lire 300.000.000 annue. Come è noto tale contributo ha una destinazione generica per « l'assistenza nei confronti dei giornalisti italiani » ed è ragguagliato al gettito che lo Stato percepisce per l'imposta di pubblicità sui giornali, radiofonica e televisiva, in base alla legge istitutiva del 1926 recepita nel Decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 342. Se la sua misura dovesse essere realmente proporzionata all'incremento del gettito sull'imposta di pubblicità, il contributo dovrebbe superare il miliardo di lire ma, nonostante le ripetute istanze avanzate dall'Istituto, i ministeri competenti hanno sempre opposto un deciso rifiuto, contestando anche la possibilità — peraltro prevista dalla legge — di procedere alla revisione della sua misura allo scadere di ogni biennio.

È da tener presente, inoltre, che il contributo netto si riduce a lire 285.000.000 per effetto della trattenuta erariale, in ragione del 5 per cento, operata al momento del versamento.

REDDITO DELLE RISERVE.

Il reddito realizzato nell'esercizio 1968 dai capitali investiti e dalle disponibilità finanziarie ammonta a lire 1.430.930.717, con un aumento di lire 275.236.111 rispetto al precedente esercizio, così distribuito nelle singole voci:

| NATURA DEL REDDITO | 1967 | 1968 | DIFFERENZA | |
|----------------------------------|---------------|---------------|-----------------|------------|
| | | | in assoluto | in % |
| Fitti attivi | 739.192.502 | 898.401.780 | 159.209.278 (+) | 21,50 (+) |
| Interessi sui titoli | 226.042.438 | 220.447.871 | 5.594.567 (-) | 2,45 (-) |
| Interessi sui depositi | 39.377.684 | 86.188.835 | 46.811.151 (+) | 118,90 (+) |
| Interessi sui mutui | 55.619.371 | 54.689.173 | 930.198 (-) | 0,15 (-) |
| Interessi attivi vari | 95.462.611 | 171.203.058 | 75.740.447 (+) | 79,10 (+) |
| | 1.155.694.606 | 1.430.930.717 | 275.236.111 (+) | 23,80 (+) |

Nel 1968 il reddito medio lordo delle attività fruttifere si è realizzato nella misura del 6,18 per cento, con un aumento dello 0,31 per cento rispetto al precedente esercizio.

In particolare gli immobili hanno registrato un rendimento medio del 6,12 per cento, con un aumento dello 0,10 per cento rispetto al 1967, dovuto principalmente alla graduale politica di adeguamento degli affitti ai valori di mercato per gli appartamenti i cui canoni risultavano bloccati a norma della legge 6 novembre 1963, n. 1444.

Il rendimento medio degli immobili, al netto delle spese di gestione che ascendono a lire 117.825.433, è risultato del 5,32 per cento, con un aumento dello 0,20 per cento rispetto al 1967. Tali risultati appaiono soddisfacenti specialmente se si considera che i 5 villini in Roma - via Ignazio Guidi - sono entrati in reddito soltanto il 1° settembre ed i villini C-D in Roma - via della Camilluccia - il 1° novembre 1968.

L'andamento delle locazioni continua ad essere confortante in quanto soltanto 18 dei 958 appartamenti di proprietà, risultavano sfitti alla data del 31 dicembre. Un ulteriore miglioramento, quindi, rispetto alla situazione rilevata lo scorso anno, quando risultavano sfitti 48 appartamenti rispetto agli 888 di proprietà. È da segnalare, inoltre, che dal 1° gennaio 1968, il Comune di Roma ha preso in affitto i locali del secondo piano del fabbricato in Roma - Lungotevere Cenci - già adibiti a sede dell'Istituto.

Gli interessi sui titoli sono diminuiti di lire 5.594.567 in rapporto alla minore consistenza del portafoglio. L'importo, realizzato in lire 220.447.871, rappresenta un reddito del 5,72 per cento, superiore quindi a quello dello scorso anno che fu del 5,61 per cento. Il rendimento è migliorato anche rispetto al valore nominale, essendo passato dal 5,45 per cento al 5,55 per cento. Ulteriori incrementi potranno essere conseguiti in futuro attraverso una graduale politica di miglioramento della qualità dei titoli in portafoglio.

Notevolmente aumentati si presentano gli interessi sui depositi in conto corrente, che ascendono a lire 86.188.835 rispetto a lire 39.377.684 del 1967, in conseguenza del notevole incremento della giacenza media.

Quasi invariati gli interessi sui mutui ipotecari, realizzati in lire 54.689.173, pur essendo notevolmente aumentata l'esposizione alla fine dell'esercizio. Infatti le nuove operazioni sono state effettuate, per la quasi totalità, negli ultimi mesi dell'anno in seguito al nuovo bando emanato dal Consiglio di amministrazione in data 31 maggio 1968.

Un notevole incremento hanno subito, infine, gli interessi attivi vari che comprendono interessi sui prestiti, sulle anticipazioni per costruzione di case a riscatto e sulle rateazioni contributive. Essi ascendono a lire 171.203.058, con un aumento di lire 75.740.447 rispetto al 1967, dovuto principalmente al maggior importo dei prestiti concessi ai giornalisti in conseguenza della nuova regolamentazione approvata con Decreto ministeriale 22 giugno 1968 che ha portato la misura massima delle operazioni da 5 a 10 mensilità della retribuzione minima contrattuale.

ENTRATE DIVERSE E STRAORDINARIE.

Le entrate realizzate a tale titolo presentano una diminuzione di lire 6.077.582 rispetto al 1967, essendosi realizzate in lire 25.546.360.

Due sono i motivi che hanno concorso a tale contrazione: in primo luogo il trasferimento alla voce « proventi vari » delle entrate per le prestazioni a pagamento del Centro diagnostico e della Casa di riposo, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare; in secondo luogo il fatto che dal mese di maggio, a seguito della nuova regolamentazione adottata dal Consiglio con delibera del 18 aprile 1968, sono stati soppressi i diritti trattenuti sulle operazioni di prestito effettuate ai giornalisti, a norma dell'articolo 43 del Regolamento. In sostituzione si è stabilito di operare una ritenuta dello 0,50 per cento sull'ammontare globale del prestito, destinata alla costituzione di apposito fondo di garanzia contro eventuali insolvenze.

Il contributo che l'Ente Fiera di Milano destina ogni anno per le attività assistenziali all'Istituto, è rimasto invariato nella misura di lire 2.500.000.

Lire 1.853.855 sono state incassate per la scadenza di polizze di assicurazione sulla vita dei giornalisti stipulate con l'Istituto nazionale delle assicurazioni in base alla normativa vigente prima del 1952.

I realizzi patrimoniali, per lire 5.788.150, derivano dalla differenza lucrata fra il valore nominale e il valore di bilancio di titoli di nostra proprietà rimborsati per estrazione nel corso del 1968.

Nel recupero prestazioni è compreso l'importo di lire 1.087.002 versato all'Istituto dal Centre de Sécurité sociale des travailleurs migrants di Parigi per rimborso di prestazioni concesse a giornalisti francesi nel quadro degli accordi vigenti fra l'Italia e la Francia.

Nella voce « varie », infine, sono compresi, per lire 582.996, il contributo versato dagli assegnatari delle case a riscatto quale concorso nelle spese di amministrazione sostenute dall'Istituto e, per lire 1.656.925, i diritti riconosciuti dalla Gescal per l'incasso dei contributi di pertinenza della gestione predetta per il settore dei giornalisti professionisti. A tale riguardo dobbiamo precisare che nel corso dell'anno è stata perfezionata apposita convenzione con la Gescal in base alla quale l'Istituto si è impegnato a versare mensilmente un acconto sui contributi incassati, in misura pari a 1/12 dell'importo totale dei contributi accertati nell'esercizio immediatamente precedente, salvo conguaglio da effettuare nel mese di giugno di ogni anno, dopo l'approvazione del bilancio. Il compenso riconosciuto all'Istituto per tale servizio è stato stabilito nella misura dello 0,50 per cento dell'importo dei contributi ma non è escluso che possa essere ritoccato in modo da renderlo più aderente al costo reale del servizio.

PRESTAZIONI.

Nel 1968 sono state corrisposte prestazioni previdenziali e assistenziali per complessive lire 6.065.528.535. Rispetto all'importo di lire 5.548.934.001 corrisposto nel 1967, si è verificato un aumento di lire 516.594.534, pari al 9,32 per cento.

Avuto riguardo alle singole prestazioni, tale maggiore spesa è così ripartita:

| TIPO DI PRESTAZIONE | 1967 | 1968 | DIFFERENZA | |
|---|----------------------|----------------------|------------------------|-----------------|
| | | | in assoluto | in % |
| Trattamento I.V.S. | 3.596.168.050 | 3.786.849.347 | 190.681.297 (+) | 5,30 (+) |
| Liquidazioni « una tantum » | 5.796.869 | 10.510.161 | 4.713.292 (+) | 81,30 (+) |
| Indennità ai superstiti | 45.999.999 | 58.749.997 | 12.749.998 (+) | 27,70 (+) |
| Trattamento disoccupazione | 125.026.100 | 118.741.217 | 6.284.883 (-) | 5,00 (-) |
| Trattamento lavoratrici madri | 4.130.392 | 3.933.592 | 196.800 (-) | 0,50 (-) |
| Trattamento tubercolosi | 1.868.125 | 2.349.895 | 481.770 (+) | 25,80 (+) |
| Trattamento malattie | 1.221.942.817 | 1.426.184.637 | 204.241.820 (+) | 16,75 (+) |
| Assegni familiari | 416.393.070 | 456.367.394 | 39.974.324 (+) | 9,60 (+) |
| Trattamento infortuni | 55.816.300 | 113.530.510 | 57.714.210 (+) | 103,40 (+) |
| Borse di studio | 22.997.500 | 26.827.500 | 3.830.000 (+) | 16,65 (+) |
| Sovvenzioni assistenziali | 34.720.106 | 36.574.900 | 1.854.794 (+) | 5,35 (+) |
| Gestione Casa riposo | 18.074.673 | 24.909.385 | 6.834.712 (+) | 37,80 (+) |
| | 5.548.934.001 | 6.065.528.535 | 516.594.534 (+) | 9,32 (+) |

TRATTAMENTO INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI.

Le pensioni corrisposte nel corso del 1968 hanno comportato una spesa di lire 3 miliardi 786.849.347, ivi compreso l'adeguamento biennale operato a decorrere dall'1 gennaio 1967 e approvato con Decreto ministeriale del 15 febbraio 1968.

Complessivamente sono state liquidate 118 nuove pensioni, di cui 60 di vecchiaia, 3 di invalidità e 55 indirette e di reversibilità.

In tale numero sono incluse 15 pensioni liquidate in favore di giornalisti che non avevano ancora raggiunto il 60° anno di età, ma che erano in possesso di una posizione contributiva di almeno 20 anni.

I pensionati deceduti nel corso dell'anno sono stati 87 e precisamente 45 titolari di pensione diretta e 42 titolari di pensione ai superstiti.

Pertanto alla data del 31 dicembre 1968 il numero dei pensionati risulta di 1.563 così ripartito:

990 pensioni di vecchiaia, di cui 25 supplementari e 2 ex articolo 3 legge 1122 del 9 novembre 1955;

37 pensioni di invalidità;

536 pensioni indirette o di reversibilità.

Dei 1.027 titolari di pensione diretta, 216 percepiscono la pensione ridotta di 1/4, in base all'articolo 14 del Regolamento, in quanto risultano ancora in attività di servizio con rapporto di lavoro soggetto all'obbligo del versamento dei contributi assicurativi. Al riguardo il Consiglio ha più volte rilevato l'opportunità di rivedere la normativa vigente in considerazione della difficoltà di tracciare un confine netto tra prestazioni professionali libere o di collaborazione e prestazioni che comportano, invece, l'instaurazione di un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato.

Rispetto al 1967 il numero delle pensioni risulta complessivamente aumentato di 31 unità e precisamente:

16 pensioni di vecchiaia;

2 pensioni di invalidità;

13 pensioni indirette o di reversibilità.

In rapporto a tale modesto incremento - dovuto al fatto già ricordato che l'ingresso di nuovi giornalisti nella professione, e quindi il loro pensionamento, presenta un andamento estremamente variabile nel tempo - la spesa complessiva sostenuta nel corso del 1968 ha subito, rispetto al 1967, un aumento limitato a lire 190.681.297, pari al 5,30 per cento. Tale andamento incostante risulta particolarmente evidente nelle seguenti tabelle dimostrative del movimento del numero delle pensioni negli ultimi 6 anni.

Nuove pensioni di vecchiaia ed eliminazioni.

| ANNO | Nuove pensioni | Eliminazioni | Incremento netto | Pensioni in essere al 31 dicembre |
|----------------|----------------|--------------|------------------|-----------------------------------|
| 1963 | 81 | 46 | 35 | 701 |
| 1964 | 124 | 39 | 85 | 786 |
| 1965 | 97 | 48 | 49 | 835 |
| 1966 | 129 | 38 | 91 | 926 |
| 1967 | 91 | 43 | 48 | 974 |
| 1968 | 60 | 44 | 16 | 990 |

Nuove pensioni di invalidità ed eliminazioni.

| ANNO | Nuove pensioni | Eliminazioni | Incremento o decremento netto | Pensioni in essere al 31 dicembre |
|----------------|----------------|--------------|-------------------------------|-----------------------------------|
| 1963 | 4 | 2 | 2 | 19 |
| 1964 | 14 | 1 | 13 | 32 |
| 1965 | 8 | — | 8 | 40 |
| 1966 | 2 | 3 | (-) 1 | 39 |
| 1967 | 2 | 6 | (-) 4 | 35 |
| 1968 | 3 | 1 | 2 | 37 |

Nuove pensioni ai superstiti ed eliminazioni.

| ANNO | Nuove pensioni | Eliminazioni | Incremento netto | Pensioni in essere al 31 dicembre |
|----------------|----------------|--------------|------------------|-----------------------------------|
| 1963 | 45 | 6 | 39 | 371 |
| 1964 | 40 | 5 | 35 | 406 |
| 1965 | 51 | 4 | 47 | 453 |
| 1966 | 51 | 14 | 37 | 490 |
| 1967 | 45 | 12 | 33 | 523 |
| 1968 | 55 | 42 | 13 | 536 |

Alla fine dell'esercizio la suddivisione delle pensioni corrisposte dall'Istituto per classi di importo risulta la seguente:

Pensioni dirette (di vecchiaia e di invalidità).

| IMPORTO ANNUO | N. al 31-12-1967 | N. al 31-12-1968 |
|--|------------------|------------------|
| Fino a lire 1.200.000 | 94 | 88 |
| Da lire 1.200.001 a lire 1.400.000 | 37 | 38 |
| Da lire 1.400.001 a lire 1.600.000 | 74 | 74 |
| Da lire 1.600.001 a lire 1.800.000 | 66 | 63 |
| Da lire 1.800.001 a lire 2.000.000 | 63 | 62 |
| Da lire 2.000.001 a lire 2.500.000 | 177 | 171 |
| Da lire 2.500.001 a lire 3.000.000 | 131 | 131 |
| Da lire 3.000.001 a lire 3.500.000 | 94 | 95 |
| Da lire 3.500.001 a lire 4.000.000 | 64 | 67 |
| Da lire 4.000.001 a lire 4.500.000 | 42 | 46 |
| Da lire 4.500.001 a lire 5.000.000 | 34 | 41 |
| Da lire 5.000.001 a lire 6.000.000 | 52 | 61 |
| Da lire 6.000.001 a lire 7.000.000 | 25 | 29 |
| Da lire 7.000.001 a lire 8.000.000 | 14 | 15 |
| Oltre lire 8.000.000 | 42 | 46 |
| Totale | 1.009 | 1.027 |

Pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità).

| IMPORTO ANNUO | N. al 31-12-1967 | N. al 31-12-1968 |
|--|------------------|------------------|
| Fino a lire 700.000 | 168 | 143 |
| Da lire 700.001 a lire 900.000 | 46 | 51 |
| Da lire 900.001 a lire 1.200.000 | 88 | 95 |
| Da lire 1.200.001 a lire 1.500.000 | 89 | 94 |
| Da lire 1.500.001 a lire 1.800.000 | 55 | 59 |
| Da lire 1.800.001 a lire 2.100.000 | 27 | 31 |
| Da lire 2.100.001 a lire 2.400.000 | 16 | 14 |
| Da lire 2.400.001 a lire 2.700.000 | 5 | 11 |
| Da lire 2.700.001 a lire 3.000.000 | 6 | 7 |
| Da lire 3.000.001 a lire 3.500.000 | 5 | 5 |
| Da lire 3.500.001 a lire 4.000.000 | 9 | 13 |
| Da lire 4.000.001 a lire 4.500.000 | 1 | 6 |
| Oltre lire 4.500.000 | 8 | 7 |
| Totale | 523 | 536 |

La pensione media annua (diretta, indiretta e di reversibilità), riferita alla data del 31 dicembre 1968, risulta di lire 2.445.000, con un aumento di lire 195.000 rispetto alla media dell'esercizio precedente.

Si tratta indubbiamente di una misura ragguardevole, specie ove si consideri che appena 5 anni fa la pensione media annua era di lire 1.090.000; ma bisogna tener conto che dal 1963 ad oggi sono intervenuti numerosi provvedimenti migliorativi. Dopo quello relativo alla riforma del sistema di pensionamento, che ha consentito di calcolare la misura della pensione in rapporto alla retribuzione dell'ultimo quinquennio di attività, si sono infatti avuti due adeguamenti biennali al costo della vita: il primo, a decorrere dal 1° gennaio 1965, nella misura del 15,89 per cento, e il secondo a decorrere dal 1° gennaio 1967, nella misura del 6,43 per cento. Per le pensioni che non hanno potuto giovare del nuovo sistema di liquidazione l'aumento è stato del 15 per cento, a partire dal 1° gennaio 1963, e di un ulteriore 10 per cento, a partire dal 1° gennaio 1965, oltre alle già ricordate rivalutazioni biennali.

Desideriamo ricordare, inoltre, un ulteriore provvedimento migliorativo che potrà entrare in vigore dopo la prescritta approvazione mediante Decreto interministeriale. In data 31 maggio 1968 il Consiglio ha deliberato di adeguare, con decorrenza 1° luglio 1968, l'assegno spettante ai beneficiari delle ex Casse Pie, attualmente previsto in lire 642.000 annue; alla misura del trattamento minimo di pensione corrisposto dall'Istituto (lire 1.070.000 annue). Tale disposizione, peraltro, opera soltanto nei confronti di coloro che usufruiscono di altro trattamento di pensione da parte dell'Istituto, in quanto i titolari della sola pensione delle ex Casse Pie già beneficiano da tempo del trattamento minimo di pensione.

Resta da segnalare, infine, che nel corso dell'anno nessun giornalista si è avvalso della facoltà prevista dall'articolo 5 del Regolamento di liquidare in capitale una parte del trattamento di pensione.

LIQUIDAZIONE « UNA-TANTUM ».

Nel 1968 sono state effettuate 6 liquidazioni, per complessive lire 10.510.161, in favore di giornalisti che hanno compiuto il 65° anno di età senza conseguire il diritto a pensione.

INDENNITÀ AI SUPERSTITI DEGLI ASSICURATI.

Le liquidazioni effettuate a tale titolo sono state 60 ed hanno comportato una spesa di lire 58.749.997. Come è noto, in base all'articolo 11 del Regolamento, tale indennità compete ai superstiti del giornalista deceduto dopo aver raggiunto le condizioni di contribuzione previste per il diritto alla pensione di invalidità o ai superstiti del pensionato titolare di trattamento diretto.

TRATTAMENTO DI DISOCCUPAZIONE.

Nel corso del 1968 le indennità erogate per trattamento di disoccupazione hanno comportato un esborso di lire 118.741.217. Rispetto al 1967 si è registrata una minore spesa di lire 6.284.883, pari al 5 per cento.

I casi indennizzati sono stati 229 rispetto ai 238 del precedente esercizio. In particolare sono stati assistiti 150 giornalisti e 73 pensionati, oltre a 66 giornalisti che hanno perfezionato le condizioni assicurative mediante il cumulo della posizione assicurativa esistente presso l'INPS, in base alla delibera adottata dal Consiglio di amministrazione in data 11 novembre 1964.

Complessivamente sono state indennizzate 77.789 giornate di disoccupazione, così ripartite: 34.393 riferite ai giornalisti contribuenti e pensionati, 43.396 riferite ai familiari a carico.

L'importo medio erogato per ogni giornalista è di lire 518.520, ed è comprensivo delle aggiunte spettanti per 324 familiari a carico.

I dati sopra riportati, che configurano una fase stazionaria nell'andamento dello stato di disoccupazione della categoria, potrebbero essere considerati confortanti se non esistesse la constatazione che l'Istituto non è in grado di seguire le posizioni di tutti i giornalisti iscritti all'Ordine professionale. Molti di essi svolgono una attività di libera collaborazione tale da non configurare un rapporto di lavoro subordinato e pertanto soggetto all'obbligo assicurativo. Altri, invece, pur essendo disoccupati, non risultano tali ai fini assicurativi in quanto o non sono mai stati iscritti all'Istituto o sono ormai usciti dalla sfera di applicazione del nostro Regolamento, il quale presuppone la sussistenza di almeno 12 contributi mensili nel biennio precedente il periodo di disoccupazione e limita la copertura assicurativa ad un massimo di 300 giorni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro.

È noto che lo Statuto dell'Istituto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1966, n. 1331, prevede che il bilancio consuntivo sia unitario per tutti i trattamenti previdenziali e assistenziali gestiti dall'ente. Tuttavia, in base al Decreto ministeriale 24 novembre 1965, è necessario determinare l'andamento della gestione disoccupazione per stabilire l'entità dell'accantonamento da destinare allo specifico fondo costituito in seno alla Riserva generale. Le risultanze sono le seguenti:

| | | | |
|--|----|-------------|----------------|
| Contributi 2,30 per cento | L. | 523.591.870 | |
| Interessi 5 per cento sulla riserva al 1 gennaio 1968 (lire 536.888.500) | » | 26.844.425 | |
| | | | L. 550.436.295 |
| Prestazioni | L. | 118.741.217 | |
| Spese generali di amministrazione (5,33 per cento sui contributi) | » | 27.907.453 | |
| | | | » 146.648.670 |
| | | | L. 403.787.625 |
| Avanzo | L. | | |

Attraverso l'accantonamento del citato avanzo di esercizio il fondo di riserva perviene all'importo complessivo di lire 940.676.125, più che sufficiente a garantire la stabilità della gestione in quanto, in base ai risultati degli ultimi esercizi, rappresenta la copertura finanziaria di circa 8 anni di prestazioni. Peraltro è da tener presente che le prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione non si limitano alla corresponsione di indennità ma comportano anche l'accreditamento dei contributi figurativi per tutta la durata del periodo indennizzato, in conformità alle disposizioni vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria.

In sede di elaborazione del regolamento per la stesura del bilancio dell'Istituto bisognerà, pertanto, considerare l'opportunità di addebitare alla gestione anche l'onere relativo ai contributi figurativi, eventualmente congruando gli importi già maturati a partire dall'esercizio 1966. Questo, naturalmente, senza pregiudizio per eventuali iniziative volte ad un miglioramento di tale forma di assistenza.

TRATTAMENTO LAVORATRICI MADRI.

Nel corso del 1968 sono state corrisposte indennità per lire 3.933.592, riferite a 3 casi di lavoratrici assenti dal lavoro per il periodo di gravidanza e puerperio. Tale forma di assistenza, in precedenza attribuita ai datori di lavoro attraverso la corresponsione diretta della retribuzione, è stata trasferita agli enti gestori della assicurazione contro le malattie con legge 9 gennaio 1963, n. 7.

TRATTAMENTO TUBERCOLOSI.

Le prestazioni dell'assicurazione contro la tubercolosi, riferite a casi specificamente denunciati e che non sono quindi andati a gravare sulla gestione malattie, hanno comportato una spesa di lire 2.349.895, con un aumento di lire 481.770 rispetto al 1967.

In tale settore, nel corso del 1968, sono intervenuti alcuni miglioramenti: con legge 12 marzo 1968, n. 234, l'indennità giornaliera sanatoriale e post-sanatoriale, di cui alla legge 14 novembre 1963, n. 1540, e lo speciale assegno natalizio sono stati aumentati nella misura del 30 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1968. Il provvedimento afferma inoltre il diritto degli assicurati all'assistenza sanitaria per tutto il periodo nel quale vengono ad essi erogate le prestazioni antitubercolari.

Tale disposizione opera anche nei confronti dei giornalisti professionisti, in quanto l'articolo 21 del Regolamento stabilisce che all'assicurato affetto da tubercolosi in fase attiva ed ai familiari aventi diritto sono corrisposte le prestazioni sanitarie ed economiche con criteri e nelle misure previste dalle leggi vigenti sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

TRATTAMENTO MALATTIE.

Nel corso del 1968 l'Istituto ha erogato un importo complessivo di lire 1.426.184.637 per il trattamento dell'assicurazione contro le malattie.

Tale importo risulta così suddiviso:

lire 1.324.763.677 per assistenza indiretta attuata attraverso un concorso nelle spese sostenute dagli iscritti ovvero mediante il convenzionamento con ospedali, cliniche ed ambulatori;

lire 101.420.960 per assistenza ambulatoriale diretta prestata presso il Centro diagnostico dell'Istituto in Roma.

L'incremento della spesa dell'assistenza indiretta negli ultimi esercizi può desumersi dal seguente prospetto:

| ANNO | Numero pratiche | Importo erogato | Aumento rispetto all'anno precedente | | Indici 1962 = 100 |
|----------------|-----------------|-----------------|--------------------------------------|-------|-------------------|
| | | | in assoluto | in % | |
| 1963 | 22.869 | 662.838.892 | 124.506.001 | 23,13 | 123 |
| 1964 | 21.434 | 710.649.498 | 47.810.606 | 7,21 | 132 |
| 1965 | 22.586 | 796.843.931 | 86.194.433 | 12,13 | 148 |
| 1966 | 23.213 | 925.511.555 | 128.667.624 | 16,15 | 172 |
| 1967 | 25.115 | 1.136.996.003 | 211.484.448 | 22,85 | 211 |
| 1968 | 27.996 | 1.324.763.677 | 187.767.674 | 16,50 | 246 |

L'aumento complessivo di lire 187.767.674 verificatosi rispetto al 1967, è così ripartito tra le singole prestazioni:

| V O C I | 1967 | | 1968 | | Differenze | |
|--|--------|---------------|--------|---------------|-----------------|-----------|
| | Numero | Importo | Numero | Importo | Importo | % |
| | | | | | | |
| Visite mediche | 59.910 | 132.751.070 | 67.819 | 172.281.200 | 39.530.130 (+) | 29,78 (+) |
| Degenza in clinica chirurgica | 6.837 | 45.518.010 | 7.886 | 55.807.850 | 10.289.840 (+) | 22,61 (+) |
| Degenza in clinica medica | 16.371 | 133.788.115 | 18.257 | 147.888.623 | 14.100.508 (+) | 10,54 (+) |
| Degenza in clinica ostetrica e contr. parto | 1.368 | 14.552.520 | 1.181 | 12.270.087 | 2.282.433 (-) | 15,68 (-) |
| Interventi chirurgici | 937 | 88.641.471 | 1.408 | 95.991.135 | 7.349.664 (+) | 8,29 (+) |
| Medicinali | — | 254.164.395 | — | 290.838.291 | 36.673.896 (+) | 14,43 (+) |
| Esami radiologici ed elettrocardiografici | — | 36.227.980 | — | 41.307.170 | 5.079.190 (+) | 14,00 (+) |
| Esami di laboratorio | — | 55.865.022 | — | 65.723.434 | 9.858.412 (+) | 17,65 (+) |
| Terapia fisica ed iniettiva | — | 63.146.765 | — | 76.999.259 | 13.852.494 (+) | 21,94 (+) |
| Medicina generale, pronto soccorso e prestazioni varie | — | 49.005.190 | — | 48.593.115 | 412.075 (-) | 0,84 (-) |
| Contributo lenti | — | 13.484.425 | — | 15.927.893 | 2.443.473 (+) | 18,12 (+) |
| Cure termali | 721 | 27.023.000 | 694 | 25.233.000 | 1.790.000 (-) | 6,62 (-) |
| Cure marine e montane | 96 | 2.400.000 | 68 | 1.700.000 | 700.000 (-) | 29,15 (-) |
| Apparecchi e protesi varie | — | 8.751.980 | — | 8.896.384 | 144.404 (+) | 1,65 (+) |
| Cure e protesi dentarie | — | 127.601.875 | — | 192.225.211 | 64.623.336 (+) | 50,65 (+) |
| Assegni di decesso | 112 | 21.647.935 | 115 | 22.411.605 | 763.670 (+) | 3,53 (+) |
| Assistenza ambulatoriale | — | 16.800.000 | — | 19.200.000 | 2.400.000 (+) | 14,29 (+) |
| Sovvenzioni varie (erogazioni straordinarie e trattamento integrativo) | — | 45.626.250 | — | 31.469.415 | 14.156.835 (-) | 31,03 (-) |
| | | 1.136.996.003 | | 1.324.763.677 | 187.767.674 (+) | 16,50 (+) |

Come è dato rilevare la percentuale di aumento rispetto al precedente esercizio è del 16,50 per cento ed è riferibile, in primo luogo, all'incremento nel numero dei nuclei familiari assistiti.

Mentre al 31 dicembre 1967 gli iscritti alla gestione malattie risultavano in numero di 4.775, al 31 dicembre 1968 risultano 5.238 così suddivisi:

3.776 giornalisti contribuenti, compresi 115 residenti all'estero;

1.347 pensionati, esclusi quelli con trattamento ridotto già compresi nel numero dei contribuenti;

115 giornalisti disoccupati.

Un aumento, quindi, di 463 unità pari al 9,70 per cento.

Correlativamente i 6.968 familiari assistiti del 1967 sono passati a 7532, di cui 6.705 a carico dei giornalisti contribuenti, 146 a carico dei disoccupati e 681 a carico dei pensionati. Un aumento, quindi, di 564 unità pari all'8,10 per cento.

Il complesso degli assistibili sale pertanto da 11.743 a 12.770 unità: 1.027 assistibili in più rispetto al 1967, che rappresentano un incremento dell'8,75 per cento.

Dobbiamo ricordare ancora che gli ultimi miglioramenti apportati alle tariffe di rimborso sono entrati in vigore il 20 giugno 1967, per cui soltanto nel 1968 hanno spiegato per intero i loro effetti.

Pertanto la percentuale di incremento delle prestazioni sopra rilevata è da considerarsi del tutto normale, come è dimostrato anche dalle seguenti tabelle che forniscono la spesa media unitaria sostenuta dall'Istituto per iscritto, per assistibile e per pratica di malattia.

| ANNO | Numero iscritti | Numero assistibili | Importo erogato | Media per iscritto | Media per assistibile |
|----------------|-----------------|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------------|
| 1964 | 4.385 | 10.119 | 777.947.058 | 177.411 | 76.880 |
| 1965 | 4.513 | 10.338 | 865.777.538 | 191.841 | 83.747 |
| 1966 | 4.638 | 11.407 | 1.001.513.118 | 215.936 | 87.798 |
| 1967 | 4.775 | 11.743 | 1.221.942.817 | 255.904 | 104.057 |
| 1968 | 5.238 | 12.770 | 1.426.184.637 | 272.276 | 111.682 |

| ANNO | Numero pratiche | Importo erogato | Media per pratica |
|----------------|-----------------|-----------------|-------------------|
| 1964 | 21.434 | 710.649.498 | 33.155 |
| 1965 | 22.586 | 796.843.931 | 35.280 |
| 1966 | 23.213 | 925.511.555 | 39.870 |
| 1967 | 25.115 | 1.136.996.003 | 45.271 |
| 1968 | 27.996 | 1.324.763.677 | 47.319 |

La situazione di relativa stabilità della gestione è da considerarsi, peraltro, temporanea in quanto molteplici fattori lasciano prevedere, a breve scadenza, un notevole incremento della spesa.

In primo luogo gli iscritti, di anno in anno, prendono sempre più piena conoscenza della entità e della qualità delle prestazioni erogate dall'Istituto, per cui sono portati a farvi ricorso con maggiore frequenza.

In secondo luogo i costi dell'assistenza convenzionata sono in continuo aumento, in particolare i costi ospedalieri per i quali non è possibile alcuna contrattazione. Le pubbliche amministrazioni sanitarie, infatti, stabiliscono la misura delle rette di degenza e dei compensi sanitari in piena autonomia ed in rapporto alle proprie esigenze di bilancio, per cui in questi ultimi anni l'aumento di tali voci ha assunto un ritmo vertiginoso. L'Istituto, naturalmente, senza rinunciare al progressivo adeguamento delle proprie tariffe di rimborso all'effettivo costo delle prestazioni, deve seguire con ogni attenzione tale fenomeno per limitarne i possibili effetti negativi sull'andamento della gestione.

Con la medesima attenzione deve essere seguito l'andamento delle singole prestazioni. Come è possibile rilevare dalla tabella riportata alla pagina 31, molte voci hanno registrato un incremento percentuale molto vicino al valore medio del 16,50 per cento; altre, invece, se ne sono distaccate notevolmente e, in particolare, le visite mediche, con un aumento di circa il 30 per cento, e più ancora le cure e protesi dentarie che sono aumentate di oltre il 50 per cento. Ciò è tanto più meritevole di considerazione se si pensa che proprio per le cure dentarie l'Istituto ha potuto constatare la persistente insufficienza, nonostante i recenti miglioramenti, delle tariffe di rimborso nei confronti degli onorari praticati generalmente dai medici odontoiatri.

Nel corso dell'anno è stata data piena applicazione alla nuova disposizione che ha reso obbligatorio il controllo medico per le cure odontoiatriche il cui rimborso superi le lire 200.000. Le visite sanitarie effettuate a tal fine sono state 165.

Sono stati inoltre eseguiti 426 controlli sanitari al domicilio dell'assistito e 279 presso case di cura nell'intento di accertare non già come alcuni ritengono, l'effettiva esistenza di uno stato morboso, ma di valutare la congruità delle prestazioni e della terapia in rapporto al tipo di affezione.

L'Istituto ha provveduto a distribuire a tutti gli iscritti nuovi moduli per conseguire le prestazioni di malattia in regime di assistenza indiretta mentre sono state rilasciate circa 2.000 tessere per fruire dell'assistenza diretta e convenzionata.

È proseguita, inoltre, l'estensione della rete di convenzioni tendente ad assicurare agli iscritti l'assistenza senza alcun esborso di spesa. Le convenzioni in vigore al 31 dicembre sono 353, rispetto alle 307 dello scorso anno, e precisamente: 117 con ospedali ed enti pubblici; 143 con case di cura private; 63 con ambulatori; 30 con medici odontoiatri. Altre 26 convenzioni risultavano in corso di stipula alla stessa data. In questo quadro rientrano, inoltre, i 132 accordi promossi dall'Istituto per assicurare agli iscritti ed ai loro familiari particolari agevolazioni e riduzioni di tariffe presso le stazioni di cura termale.

Peraltro la materia del convenzionamento dovrà essere nuovamente considerata in base alle disposizioni emanate con la legge 12 febbraio 1968, n. 132, relativa alla disciplina dell'assistenza ospedaliera. Infatti, in base all'articolo 53 « ogni convenzione tra le case di cura private e gli enti o istituti mutualistici ed assicurativi per il ricovero dei propri iscritti è soggetta all'approvazione del medico provinciale, il quale provvederà con decreto, sentito il Consiglio Provinciale di Sanità, dopo aver in ogni caso accertato che, nell'interesse pubblico e nel quadro delle direttive dei piani di programmazione, la casa di cura privata possiede i requisiti igienico-sanitari per assicurare una adeguata assistenza sanitaria in regime mutualistico assicurativo e l'idoneità ad assolvere soddisfacentemente agli impegni della convenzione ».

Nel settore dell'assistenza diretta dobbiamo rilevare un ulteriore incremento nell'attività del Centro diagnostico, che ha affettuato un numero complessivo di 41.862 prestazioni, con un aumento del 7,85 per cento rispetto al 1967:

| | 1967 | 1968 |
|---|--------|--------|
| visite e prestazioni specialistiche | 9.724 | 11.427 |
| sedute prestazioni odontoiatriche | 7.871 | 6.270 |
| radiografie (gruppi) | 1.355 | 1.438 |
| sedute terapia fisica | 3.409 | 3.546 |
| terapia iniettiva e prelievi | 10.087 | 12.353 |
| analisi di laboratorio | 6.222 | 6.642 |
| vaccinazioni Sabin | 156 | 186 |
| Totali | 38.815 | 41.862 |

Un chiarimento è necessario per quanto riguarda la contrazione delle sedute per cure odontoiatriche: uno dei due sanitari addetti si è dovuto assentare per un periodo di circa 3 mesi e ciò ha inciso negativamente nel numero delle prestazioni.

L'assistenza si è esplicata nei confronti di 1.219 giornalisti e 381 pensionati, rispettivamente con 2.600 e 291 familiari a carico. L'assistenza è stata quindi effettuata nei confronti di 4.491 assistiti e ciò può dare una idea delle dimensioni assunte dall'attività del Centro.

La spesa complessiva sostenuta per la gestione ascende a lire 101.420.960 e presenta un aumento di lire 16.474.146 rispetto al 1967. Tale incremento è dovuto non soltanto all'aumentato numero delle prestazioni ma anche al fatto che, con delibera del 12 dicembre 1967, in vigore dal 1° gennaio 1968, il compenso base dei medici operanti presso il Centro è stato aumentato del 10 per cento al fine di adeguare il trattamento economico a quello praticato ai sanitari operanti negli ambulatori degli enti mutualistici similari.

Per ogni migliore valutazione è da tener presente, infine, che nella spesa è compreso l'importo di lire 2.133.332 riferito a medicinali somministrati direttamente in ambulatorio e che nel corso del 1968 sono state effettuate prestazioni nei confronti di 169 giornalisti pubblicisti e 281 loro familiari, con un provento complessivo di lire 1.167.650.

ASSEGNI FAMILIARI.

La spesa sostenuta per la corresponsione degli assegni familiari ai giornalisti, attraverso il noto sistema del conguaglio, è risultata di lire 456.367.394, con un aumento di lire 39.974.324 rispetto al 1967.

In rapporto all'incremento del numero dei giornalisti contribuenti, il numero dei familiari a carico si è ulteriormente accresciuto passando dalle 6.140 unità del 1967 alle 6.511 unità dell'esercizio in esame. In particolare risultano iscritti alla gestione 3.661 giornalisti con un carico familiare di 2.143 mogli, 3937 figli e 431 genitori.

Altro fattore determinante dell'incremento della spesa è costituito dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 che prevede, tra l'altro, un aumento del 10 per cento nei limiti di reddito ai fini della concessione degli assegni. Per i redditi di qualsiasi natura i nuovi limiti sono di lire 18.700 per il coniuge o per un genitore e di lire 28.600 per due genitori; per i redditi derivanti esclusivamente da pensione, lire 26.950 per il coniuge o per un genitore, lire 47.300 per due genitori.

I risultati della gestione si presentano anche quest'anno deficitari, come risulta dal seguente conteggio:

| | | |
|--|----|-------------|
| Contributi | L. | 438.636.935 |
| Assegni corrisposti | L. | 456.367.394 |
| Spese generali amministrazione (5,33 per cento sui contributi) | » | 23.379.300 |
| | | <hr/> |
| | L. | 479.746.694 |
| | | <hr/> |
| Disavanzo | L. | 41.109.759 |
| | | <hr/> <hr/> |

Una parte di tale disavanzo, e precisamente lire 9.331.034, viene sanata mediante l'assorbimento totale della consistenza del fondo di riserva della gestione al 31 dicembre 1967, mentre il residuo importo di lire 31.778.725 viene provvisoriamente prelevato dal Fondo riserva generale nell'attesa che il previsto aumento del contributo consenta di riequilibrare il bilancio della gestione e di ricostituire un adeguato fondo di riserva.

TRATTAMENTO INFORTUNI.

Nel corso dell'anno sono state liquidate 17 indennità per assicurazione contrattuale contro gli infortuni. La spesa complessiva è stata di lire 113.530.510, con un aumento di lire 57.714.210 rispetto al precedente esercizio.

La situazione della gestione si presenta pertanto come segue:

| | | |
|--|----|-------------|
| Contributi | L. | 78.235.712 |
| Prestazioni | L. | 113.530.510 |
| Spese generali amministrazione (5,33 per cento sui contributi) | » | 4.169.925 |
| | | <hr/> |
| | L. | 117.700.435 |
| | | <hr/> |
| Disavanzo | L. | 39.464.723 |
| | | <hr/> <hr/> |

Anche qui, come per gli assegni familiari, ci troviamo davanti ad una situazione di disavanzo alla quale si cercherà di ovviare mediante l'aumento del contributo.

C'è da augurarsi, peraltro, che la situazione verificatasi nel 1968 - e alla quale si farà fronte attraverso un prelevamento dall'apposito fondo di riserva - sia di natura contingente.

BORSE DI STUDIO.

Per l'anno scolastico ed accademico 1967-68 l'Istituto ha erogato borse di studio ad orfani e figli di giornalisti per complessive lire 24.607.500. In particolare sono state conferite:

a studenti di scuole medie inferiori, n. 143 borse di lire 35.000 ciascuna ed una erogazione di lire 17.500, pari al 50 per cento della borsa;

a studenti di scuole medie superiori, n. 124 borse di lire 75.000 ciascuna ed una erogazione di lire 37.500;

a studenti di corsi universitari, n. 52 borse di lire 150.000 ciascuna, 26 erogazioni pari al 50 per cento della borsa ed una erogazione di lire 50.000 per i corsi dell'Accademia di Belle Arti.

Anche quest'anno la borsa di studio in memoria del compianto giornalista ing. Riccardo Giordano, già presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, non è stata assegnata per mancanza di concorrenti in possesso dei requisiti previsti dal bando.

È da menzionare, ancora, una interessante iniziativa adottata, a titolo sperimentale, con delibera del 15 febbraio 1968. Il Consiglio di amministrazione, considerata l'opportunità di sovvenire alle esigenze degli iscritti e dei pensionati aventi tre o più di tre figli a carico studenti di corsi superiori ed universitari in vista degli oneri sopportati per il loro mantenimento agli studi, ha deciso di procedere alla concessione di assegni scolastici nella misura di lire 35.000 per gli studenti di corsi medi superiori e di lire 70.000 per gli studenti di corsi universitari.

Poiché tale iniziativa rientra nel quadro dell'articolo 42 del Regolamento, che prevede la concessione di sussidi agli iscritti, il conferimento degli assegni viene effettuato a giudizio insindacabile della Commissione assistenza tenuto conto delle condizioni economiche del richiedente desunte da ogni elemento in possesso dell'Istituto.

Naturalmente sono esclusi dalla concessione dell'assegno gli studenti che abbiano già conseguito una borsa di studio o una erogazione straordinaria.

Per l'anno scolastico ed accademico 1967-68 sono stati conferiti 44 Assegni scolastici per complessive lire 2.220.000.

SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE.

Nel corso del 1968 l'Istituto, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, ha provveduto ad erogare sovvenzioni per un importo complessivo di lire 36.574.900.

In particolare sono state spese:

lire 6.470.000 per sussidi a carattere straordinario a vedove e disoccupati per il tramite degli uffici regionali di corrispondenza, in occasione delle festività natalizie;

lire 5.744.900 per sussidi vari deliberati su parere dell'apposita Commissione assistenza;

lire 24.360.000 per l'assegno facoltativo mensile corrisposto alle vedove di giornalisti deceduti senza diritto a pensione.

GESTIONE CASA DI RIPOSO.

Nella relazione dello scorso anno riferimmo che il Consiglio di amministrazione, in vista dello scarso numero di presenze registrato nella Casa di riposo di Airuno, aveva posto allo studio opportune iniziative tendenti ad una migliore utilizzazione del complesso.

Si è pervenuti così alla delibera adottata in data 18 aprile 1968, ed approvata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nel successivo mese di luglio, con la quale il Consiglio ha deciso di ammettere al soggiorno nella casa, in via del tutto eccezionale e temporanea, anche i giornalisti che necessitano di cure climatiche per convalescenza, ferma restando, naturalmente, la precedenza spettante ai pensionati dell'ente.

La retta di soggiorno è stata fissata nella misura individuale di lire 75.000 mensili ed il soggiorno dei convalescenti, che possono essere accompagnati da un loro familiare, è stato opportunamente disciplinato sulla scorta del regolamento approvato in data 27 aprile 1967. Nonostante ciò l'affluenza degli ospiti si è mantenuta insoddisfacente e solo nel mese di agosto si è avuta la contemporanea presenza di 13 persone.

Il numero complessivo delle giornate di presenza è stato di 1.778 rispetto alle 600 del 1967 che erano riferite, peraltro, ad un solo semestre di esercizio.

Lo scorso anno si poteva pensare che l'iniziativa non avesse ancora avuto l'eco desiderata e prevedibile in base ai risultati dell'apposito *referendum* indetto fra i pensionati dell'Istituto ed ai voti più volte espressi al riguardo in sede di Congresso nazionale della stampa. Ma anche tale aspettativa è andata delusa per cui, al più presto, la situazione dovrà essere riconsiderata per l'adozione di ogni opportuno provvedimento. Nel frattempo l'Istituto, pur senza venir meno a quel concetto di decoro e signorilità che lo ha guidato nella istituzione della Casa, ha cercato di contenere al massimo le spese di gestione il cui importo è asceso a lire 24.909.385 rispetto a lire 18.074.673 dello scorso esercizio. Tale somma, peraltro, si riferisce all'intero anno mentre per il 1967 si riferiva soltanto a sei mesi di esercizio.

Dalla spesa indicata, bisogna, inoltre, detrarre l'importo di lire 3.551.706 che rappresenta il provento delle rette di soggiorno degli ospiti e delle trattenute operate a carico del personale dipendente che usufruisce del vitto e dell'alloggio.

È da ricordare, infine, che nell'intento di favorire il soggiorno dei pensionati, l'Istituto ha provveduto, sempre con delibera del 18 aprile 1968, a ridurre la pur modesta retta di soggiorno: per il pensionato la misura è oggi ragguagliata al 70 per cento del trattamento di pensione fino ad una retta massima di lire 75.000 mensili (in precedenza era di lire 100.000); per il pensionato con il coniuge, è ragguagliata all'85 per cento del trattamento di pensione fino ad un massimo di lire 125.000 mensili (in precedenza era di lire 150.000).

SPESA GENERALI DI AMMINISTRAZIONE.

Nel corso del 1968 le spese generali di amministrazione per il funzionamento dei servizi di Istituto sono ascese a lire 557.000.098, con un aumento, rispetto al 1967, di lire 51.757.766 in valore assoluto e del 10,24 in percentuale. La loro incidenza sulle entrate complessive è del 5,33 per cento e presenta pertanto una diminuzione dello 0,17 per cento nei confronti del precedente esercizio.

L'incremento in valore assoluto è dovuto in parte all'aumento delle retribuzioni del personale dipendente, sia per effetto dell'attribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 1968, dell'indennità integrativa speciale nella nuova misura prevista dal Decreto ministeriale 28 luglio 1967, sia per l'assunzione di alcuni impiegati straordinari in sostituzione di personale di ruolo in aspettativa. Inoltre hanno inciso nelle spese anche le promozioni conferite nel corso dell'anno: in data 31 gennaio 1968 sono stati approvati gli scrutini per le promozioni alle qualifiche di Ispettore generale, Capo servizio, Consigliere di 1^a classe della Carriera direttiva, Segretario della Carriera di concetto e Primo usciere della Carriera ausiliaria. In data 15 febbraio 1968 sono stati approvati i risultati dell'esame di idoneità per la promozione alla qualifica di Primo segretario della Carriera di concetto.

Le spese per il personale assorbono circa il 73 per cento del totale delle spese generali di amministrazione e incidono per il 3,88 per cento sulle entrate complessive dell'Istituto.

In materia di personale dobbiamo segnalare ancora le seguenti delibere, adottate dal Consiglio di amministrazione, delle quali soltanto la prima ha già conseguito la prescritta approvazione da parte dell'Autorità di vigilanza con decreto interministeriale del 1° ottobre 1968:

delibera del 15 febbraio 1968 con la quale sono state modificate alcune norme transitorie in materia di accesso al concorso per la promozione alla qualifica di Capo-ufficio della Carriera direttiva, limitatamente al personale inquadrato in sede di prima attuazione del Regolamento organico;

delibera del 15 febbraio 1968 con la quale è stato modificato il primo comma dell'articolo 3 del Regolamento organico del personale ed è stato aumentato il ruolo organico di 13 unità;

delibera del 18 aprile 1968 con la quale si è rinnovata la proposta di procedere all'allineamento del trattamento giuridico del personale dell'Istituto con quello previsto per i dipendenti degli enti similari;

delibera del 10 dicembre 1968 concernente l'attribuzione al personale di un acconto, nella misura lorda mensile di lire 3.000, a decorrere dal 1° marzo 1968.

Tale ultima deliberazione è stata adottata in conformità alla proposta di una apposita commissione di studio nominata con Decreto ministeriale del 31 maggio 1968, incaricata di predisporre un progetto di riordinamento delle carriere del personale degli enti pubblici che operano nel settore previdenziale e assistenziale, in base a criteri di migliore funzionalità.

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa, è da rilevare che sono rimasti pressoché invariati gli oneri relativi al funzionamento degli organi di amministrazione e quelli per prestazioni professionali e collaborazioni diverse.

Sono aumentate, invece, di lire 16.397.647 le spese inerenti al funzionamento degli uffici, che assommano a complessive lire 102.059.790.

Può essere interessante, infine, conoscere che le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'ente hanno comportato una spesa complessiva di lire 6.885.640.

SPESE GESTIONE IMMOBILI.

Particolarmente contenute risultano quest'anno le spese sostenute per la gestione degli immobili di proprietà, che ascendono a lire 117.825.433, con un aumento di lire 7.124.394 rispetto al 1967.

È pur vero, peraltro, che i nuovi fabbricati in Roma - via dei Giornalisti e via Ignazio Guidi - sono entrati in gestione soltanto sul finire del 1968, per cui il relativo onere incide parzialmente sull'esercizio in esame.

Comunque l'andamento di tale categoria di spesa, riferita all'ultimo quinquennio, si presenta come segue:

| ANNO | Patrimonio immobiliare a reddito | Spese gestione | Incidenza spese % |
|----------------|----------------------------------|----------------|-------------------|
| 1964 | 6.544.038.497 | 47.979.987 | 0,73 |
| 1965 | 8.127.198.589 | 56.917.545 | 0,70 |
| 1966 | 10.775.432.697 | 92.221.722 | 0,85 |
| 1967 | 13.786.885.406 | 110.701.039 | 0,80 |
| 1968 | 15.584.595.719 | 117.825.433 | 0,75 |

Come sempre su tali spese incidono in misura notevole sia gli oneri salariali per i portieri, in continuo aumento, sia le spese di manutenzione dei fabbricati, particolarmente onerose per il complesso delle costruzioni in Roma - via dei Giornalisti - che risalgono al 1957.

Nel corso dell'anno è stata effettuata la gara d'appalto per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati di proprietà che è stata aggiudicata con delibera 18 aprile 1968, per il periodo di un anno, ad una ditta che ha offerto un ribasso del 30,01 per cento sul tariffario predisposto dall'Istituto. I lavori di manutenzione appaltati comprendono opere murarie, da fabbro, da pittore, da idraulico, da lattoniere, da fumista, da falegname, vetraio ed elettricista.

Sotto la stessa data il Consiglio di amministrazione ha approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori di restauro delle facciate delle palazzine A, B, C, D, E, F, G in Roma, via dei Giornalisti, autorizzando il pagamento del saldo in favore della ditta appaltatrice.

Nel corso del prossimo esercizio l'Istituto dovrà far fronte all'onere per la trasformazione degli impianti di riscaldamento, secondo le disposizioni contenute nella legge « anti-smog » e nel relativo regolamento di attuazione, per cui le spese di gestione degli immobili subiranno inevitabilmente, un notevole incremento.

ALTRE USCITE.

Per i seguenti titoli di spesa, non altrimenti classificabili, l'Istituto ha sostenuto un onere complessivo di lire 59.019.429, con un aumento di lire 3.514.003 rispetto al 1967.

In particolare si tratta di:

contributi dovuti, in forza di legge agli Istituti di patronato ed all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia, ragguagliati al gettito dei contributi incassati per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;

diritti erariali sul contributo annuo di lire 300.000.000 che lo Stato corrisponde all'Istituto in base alla legge 1° luglio 1961, n. 684;

spese sostenute per le operazioni inerenti al recupero degli sconti sui medicinali e per il funzionamento dell'ufficio fiduciario;

interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di alloggi ceduti a riscatto a giornalisti professionisti.

ACCANTONAMENTO ALLE RISERVE.

L'avanzo economico dell'esercizio 1968 ascende, come abbiamo visto, a lire 3.653.065.017. Per la ripartizione fra i diversi fondi di riserva si formula la seguente proposta:

lire 2.945.302.404 alla Riserva tecnica per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;

lire 403.787.625 alla Riserva generale, quale incremento del fondo garanzia per l'assicurazione contro la disoccupazione;

lire 278.374.988 al Fondo ammortamento immobili;

lire 25.600.000 al Fondo ammortamento mobilio.

II. - SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il complesso delle attività patrimoniali dell'Istituto, alla data del 31 dicembre 1968, ascende a lire 28.406.800.015 e, escludendo i conti d'ordine, a lire 27.295.207.820. Su tale ultima cifra le attività incidono come segue:

| ATTIVITA | 1964 % | 1965 % | 1966 % | 1967 % | 1968 % |
|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Disponibilità finanziarie | 0,91 | 2,95 | 5,20 | 5,10 | 7,94 |
| Immobili | 52,94 | 56,82 | 55,45 | 58,47 | 57,10 |
| Titoli | 27,03 | 21,77 | 19,90 | 16,28 | 13,92 |
| Mutui ipotecari | 2,24 | 3,86 | 4,67 | 4,26 | 5,52 |
| Partite diverse | 16,88 | 14,60 | 14,78 | 15,89 | 15,52 |
| | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 |

Le disponibilità finanziarie alla fine dell'esercizio sono pervenute ad una consistenza di lire 2.166.334.353, attraverso un movimento di lire 23.727.016.486 in entrata e lire 22.786.362.502 in uscita. Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1967 si è verificato, quindi, un aumento di lire 940.653.984 che è da considerarsi, peraltro, transitorio in quanto legato ad una stasi negli investimenti dovuta al lungo periodo di tempo intercorso tra l'ultima riunione del cessato Consiglio di amministrazione (31 maggio 1968) e la prima riunione operativa del nuovo Consiglio (10 dicembre 1968). È da tener presente, inoltre, che il concorso mutui ipotecari bandito nel mese di maggio 1968 comporta la somministrazione di 2 miliardi di lire, dei quali soltanto circa 500 milioni sono stati erogati nel corso dell'esercizio in esame. Pertanto parte delle disponibilità sopra indicate rappresentano il fabbisogno di cassa in relazione a tale impegno.

Inoltre nella vita di un ente l'accrescimento transitorio delle disponibilità finanziarie costituisce, entro certi limiti, un fenomeno inevitabile dato che l'afflusso delle entrate è in genere più rapido degli impieghi i quali richiedono procedure cautelative che non sono ordinariamente effettuabili in un breve lasso di tempo.

Comunque le disponibilità sono depositate in conti correnti bancari, liberi e vincolati, che assicurano un reddito sufficientemente remunerativo.

Gli immobili di proprietà ascendono a complessive lire 15.584.595.719, con un aumento di lire 1.533.610.081 rispetto al 1967. L'Istituto ha proseguito, infatti, nella sua politica di investimento dei fondi disponibili in beni reali, suscettibili di una adeguata redditività e capaci di conservare pressoché inalterato nel tempo il loro valore effettivo.

Nel mese di ottobre 1968 l'impresa appaltatrice ha consegnato all'Istituto i villini C e D in Roma, via della Camilluccia, che comprendono 23 appartamenti per complessivi 130 vani commerciali di abitazione, cantine e 2 autorimesse con una superficie di mq. 300. Con l'ultimazione di tali fabbricati e la prossima consegna della palazzina S, sarà interamente utilizzato il terreno di proprietà dell'Istituto e verrà quindi completato un notevole complesso immobiliare in una delle zone più salubri di Roma.

Per quanto riguarda l'acquisto di nuovi fabbricati, l'apposita Commissione immobiliare ha proceduto all'esame di 34 offerte valutandone la consistenza e la convenienza in rapporto al valore di mercato ed alle possibilità di reddito. L'offerta migliore è risultata quella relativa ad un complesso di 5 villini in Roma, via Ignazio Guidi che presentavano notevoli caratteristiche costruttive ed il vantaggio di essere ubicati in prossimità di altri immobili di proprietà dell'Istituto, agevolando in tal modo la sorveglianza e la manutenzione e riducendo, in definitiva, le spese di gestione in conformità agli orientamenti emersi più volte in sede di Consiglio di amministrazione.

Dopo laboriose trattative, la ditta costruttrice, che aveva richiesto un prezzo di lire 1.334.000.000, ha acceduto alla vendita sulla base del prezzo fissato dalla perizia dell'Ufficio erariale in complessive lire 1.150.000.000.

I cinque villini si compongono di 9 appartamenti ciascuno per un totale di 322 vani commerciali, oltre agli appartamenti dei custodi, alle cantine ed alle autorimesse comuni. Come già abbiamo avuto occasione di accennare, tali fabbricati sono entrati in reddito il 1° settembre 1968.

Sempre nel settore immobiliare, nell'anno 1968 il Consiglio ha approvato gli atti di collaudo dei lavori di costruzione di vari complessi immobiliari autorizzando, di conseguenza, il pagamento delle ritenute di garanzia alle imprese appaltatrici e lo svincolo dei depositi cauzionali costituiti dalle stesse a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali. In particolare tali collaudi riguardano le palazzine I, N, P, in Roma, via dei Giornalisti e i villini A e B in Roma, via della Camilluccia, appaltati alla Società T.M.T., nonché tre villini in Roma, via del Casaletto appaltati all'Impresa Passi.

Per la palazzina R ed i villini E, F, G in Roma, via dei Giornalisti, si è provveduto alla liquidazione del saldo delle ritenute di garanzia a seguito della presentazione da parte dell'Impresa appaltatrice Edil-Re del certificato di abitabilità, del certificato prevenzione incendi e di quello attestante l'avvenuta corresponsione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione.

Per quanto riguarda la domanda di arbitrato presentata dalla stessa Impresa Edil-Re per riserve sui lavori di costruzione dei fabbricati in Roma, Via dei Lincei, la questione è stata composta dopo lunghe trattative, attraverso una transazione che ha comportato un esborso di lire 6.710.000 rispetto all'importo di lire 32.159.865 richiesto dall'Impresa.

I titoli di proprietà ascendono a complessive lire 3.799.135.284 in base al prezzo di acquisto. Il corrispondente valore nominale è di lire 3.917.799.600.

Nel corso dell'anno sono state effettuate alcune operazioni di reinvestimento di titoli estratti e di conversione di titoli già in portafoglio in altri di più elevato rendimento.

Il mobilio, la cui consistenza ascende a lire 141.817.712, risulta incrementato dell'importo di lire 17.970.676 per nuovi acquisti effettuati durante l'anno.

I mutui ipotecari ordinari, riferiti ai concorsi banditi fino a tutto il 1966, hanno registrato nuove somministrazioni per lire 26.950.000 ed una variazione in meno di lire 32.803.121 per quote capitale versate dai mutuatari nel corso dell'esercizio, per cui la consistenza finale ascende a lire 1.016.705.320.

Figurano per la prima volta in bilancio, per l'importo complessivo di lire 489.517.125, mutui ipotecari indicizzati che costituiscono una nuova forma di investimento dei capitali dell'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione, infatti, ha rilevato l'inopportunità di ripetere operazioni di mutuo alle condizioni previste nei precedenti bandi (ammortamento in 25 anni, al 5,50 per cento con rata costante).

La continua inevitabile erosione del potere di acquisto della moneta lasciava prevedere, infatti, ove non si fosse mutato indirizzo, una perdita sicura per il bilancio dell'ente e cioè per la generalità degli iscritti, mentre gli aspetti positivi dell'operazione tornavano a beneficio soltanto di una parte dei giornalisti. Pertanto, sull'esempio di quanto già attuato da altri enti previdenziali, si è pensato ad una forma di mutuo che fosse in grado di garantire, entro certi limiti, il valore reale del patrimonio pur consentendo agli iscritti di fruire di condizioni eque e comunque più vantaggiose di quelle offerte normalmente dal mercato finanziario.

Si è così pervenuti, in data 31 maggio, alla emanazione di un nuovo regolamento che prevede la concessione di mutui a rata di ammortamento variabile, in relazione alle eventuali variazioni dell'indice del costo della vita calcolato dall'ISTAT.

Di contro è stato previsto un periodo di ammortamento abbastanza lungo (20 anni), un interesse modico (5 per cento), una percentuale di finanziamento particolarmente elevata (75 per cento del valore di stima dell'immobile fino ad un massimo di lire 20.000.000).

Lo stanziamento complessivo deliberato è stato di lire 2.000.000.000: i contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 39, per un importo complessivo di lire 489.517.125.

Le anticipazioni ai giornalisti presentano un saldo di lire 1.603.365.876.

Durante il 1968 sono state effettuate 1076 nuove operazioni per complessive lire 1 miliardo 705.183.244, mentre sono state incassate quote di rimborso per lire 1.009.168.326 per cui la consistenza del conto presenta un aumento di lire 696.014.918 rispetto al 31 dicembre 1967. Tale rilevante incremento è da porsi in relazione alla modifica dell'articolo 43 del Regolamento, approvata dal Consiglio con delibera del 15 febbraio 1968 e ratificata con Decreto ministeriale del 22 giugno 1968. La nuova disposizione ha aumentato da 5 a 10 mensilità della retribuzione minima contrattuale il massimale dei prestiti ed ha prolungato il periodo di rimborso da 2 a 3 anni. Inoltre il Consiglio, in data 18 aprile 1968, ha emanato nuove disposizioni applicative ed ha soppresso la trattenuta dell'1 per cento operata sui prestiti quale rimborso delle spese amministrative istituendo, nel contempo, una trattenuta dello 0,50 per cento al fine di costituire un fondo di garanzia contro le eventuali insolvenze.

Il conto case per i giornalisti ascende a lire 361.087.687, con un movimento di lire 7 milioni 886.894 in uscita e lire 18.299.479 in entrata. Durante il 1968 sette giornalisti assegnatari hanno provveduto al riscatto dell'alloggio e pertanto risultano complessivamente trasferiti in proprietà ai giornalisti 28 appartamenti rispetto ai 128 costruiti dall'Istituto in Bari, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma e Torino.

Come era stato preannunciato nella relazione dello scorso anno, nel 1968 si è potuta finalmente effettuare la gara di appalto per la costruzione di 16 appartamenti in Trieste da assegnare

in locazione ai giornalisti professionisti ivi residenti. Ne è risultata vincitrice l'Impresa SAVE Giuliana Costruzioni che ha offerto un ribasso d'asta del 6 per cento sull'importo dei lavori previsto in lire 141.930.000. La costruzione è stata iniziata il 29 luglio 1968 e l'incarico di direttore dei lavori è stato affidato all'Ing. Aldo Venturini.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 10 dicembre 1968, ha proceduto all'approvazione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi e ne ha fissato il canone provvisorio di locazione. Come è noto la costruzione è finanziata con mutui della Cassa Depositi e Prestiti: con Decreto del 16 dicembre 1968, il Ministero delle Finanze ha concesso il contributo statale del 4 per cento per 35 anni sul mutuo suppletivo di 70.000.000.

I crediti vari sono costituiti in gran parte da contributi, fitti, interessi e proventi rimasti da incassare alla data del 31 dicembre 1968. Il loro importo ascende a lire 1.854.578.266.

Dobbiamo precisare che i crediti per contributi assicurativi inclusi in tale voce, che ascendono a lire 1.399.269.850, sono stati interamente realizzati alla data di stesura della presente relazione.

Il saldo dei Risconti attivi, che ascende a lire 278.070.478, è costituito da spese e prestazioni di competenza dell'esercizio 1969 erogate nel corso del 1968.

I valori in deposito, cui fanno riscontro, nella parte passiva del bilancio, i depositanti valori, presentano una consistenza di lire 178.984.165. Si tratta, come è noto di depositi cauzionali costituiti da affittuari e da imprese appaltatrici di lavori per conto dell'Istituto.

Figurano infine nella parte attiva, fra i conti d'ordine, effetti a garanzia per complessive lire 932.608.030; essi sono stati rilasciati da aziende che hanno ottenuto rateazioni nel pagamento dei contributi e sono utilizzati ai soli fini di assicurare il puntuale adempimento, alle singole scadenze, degli impegni assunti in quanto il loro rilascio non nova l'obbligazione contributiva originaria.

Nel passivo della situazione patrimoniale figurano debiti per complessive lire 843.335.146 così ripartiti:

lire 223.803.021 per mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di case cedute in locazione con patto di futura vendita a giornalisti professionisti;

lire 115.127.852 accantonate al fondo assegnatari case a riscatto per versamenti effettuati dai giornalisti in conto degli alloggi loro assegnati;

lire 363.980.001 per debiti relativi a prestazioni, spese e contributi vari (Istituti di patronato, ONPI, GESCAL, ENAOLI, ecc.);

lire 140.424.272 per fondo previdenza e quiescenza impiegati.

I fondi di ammortamento degli immobili e del mobilio, che costituiscono poste rettificative dei corrispondenti valori esposti nella parte attiva del bilancio, ascendono rispettivamente a lire 1.192.646.260 e a lire 81.200.000.

Al fondo ammortamento immobili sono state accantonate le previste quote, per complessive lire 278.374.988. È da rilevare al riguardo che molti enti non usano costituire tale fondo in quanto considerano che il deperimento degli immobili è abbondantemente compensato dall'incremento del loro valore rispetto al costo d'acquisto in base al quale vengono usualmente iscritti in bilancio. Altri enti, pur avendo provveduto alla costituzione di tale fondo, usano procedere a periodiche rivalutazioni dei cespiti immobiliari.

Il fondo ammortamento mobilio risulta incrementato per effetto dell'accantonamento di lire 25.600.000 riguardante sia il mobilio e le attrezzature della Sede e del Centro diagnostico, sia il mobilio della Casa di riposo di Airuno.

Resta infine da considerare la consistenza dei diversi fondi di riserva che ascende a complessive lire 25.178.026.414.

La riserva tecnica dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ammonta a lire 23 miliardi 142.470.000. Rispetto allo scorso esercizio risulta incrementata, quindi, di lire 3 miliardi 25.876.886, di cui lire 2.945.302.404 si riferiscono all'accantonamento operato in sede di ripartizione dell'avanzo economico; lire 39.464.723 al prelevamento operato sul fondo assicurazione infortuni, quale disavanzo verificatosi nella predetta gestione; lire 41.109.759 all'ulteriore

prelevamento dal fondo assegni familiari (lire 9.331.034) e dalla riserva generale (lire 31 milioni 778.725) per copertura del disavanzo verificatori nella gestione Assegni familiari.

Come è stato già rilevato in precedenza, l'insufficiente consistenza del fondo assegni familiari ha reso necessario ricorrere al fondo riserva generale. Il prelevamento, peraltro, ha carattere provvisorio e sarà reintegrato con i presumibili avanzi che si andranno a verificare nei prossimi esercizi nella gestione assegni familiari.

Il fondo assicurazioni infortuni è diminuito da lire 70.453.742 a lire 30.989.019 per effetto del disavanzo sopra riportato.

Invariato, in lire 35.000.000, il fondo Casa di riposo mentre la riserva generale risulta incrementata dell'importo di lire 372.008.900 e raggiunge pertanto la consistenza complessiva di lire 1.408.897.400. L'incremento netto è costituito dalla differenza tra l'accantonamento attribuito in sede di ripartizione dell'avanzo economico (lire 403.787.625) ed il prelievo effettuato per la copertura di una parte del disavanzo della gestione assegni familiari (lire 31.778.725).

Il fondo oscillazione valori, infine, risulta invariato nella misura di lire 226.925.840.

* * *

Non è necessario aggiungere parole all'eloquenza delle cifre. I risultati dell'esercizio sono da considerarsi soddisfacenti e non possono che confortare quanti hanno a cuore le sorti dell'Istituto. Essi costituiscono altresì la necessaria premessa per l'attuazione del programma enunciato dal Presidente nella seduta consiliare del 10 dicembre.

In particolare, per quanto riguarda le prestazioni, potrà essere proseguito lo studio per una organica riforma del sistema di pensionamento tenendo conto della urgenza di eliminare al più presto le sperequazioni in atto tra vecchi e nuovi pensionati, eventualmente attraverso l'approvazione di un provvedimento stralcio.

Altri obiettivi immediati sono il terzo adeguamento biennale delle pensioni al costo della vita; la revisione di alcune voci del tariffario malattie, entrato in vigore il 20 giugno 1967, che la prima esperienza ha indicato come inadeguato al costo effettivo delle prestazioni; l'ulteriore miglioramento del trattamento di disoccupazione; l'aumento, nel numero e nell'importo, delle borse di studio e degli assegni di studio; la revisione della misura degli assegni facoltativi concessi alle vedove non aventi diritto a pensione.

Tali miglioramenti e perfezionamenti delle prestazioni dovranno accompagnarsi ad una sempre più efficace azione volta al reperimento dei mezzi di finanziamento, in primo luogo attraverso il controllo sistematico sulla regolarità e sulla tempestività degli adempimenti contributivi, il che vuol dire potenziamento dell'azione di vigilanza sia sul piano interno che su quello esterno. In tale settore, inoltre, — come già abbiamo avuto occasione di rilevare — sono state già adottate le misure necessarie al fine di riportare in equilibrio i bilanci delle gestioni assegni familiari e assicurazione infortuni.

Sul piano istituzionale l'azione del nuovo Consiglio sarà rivolta alla preannunciata riforma delle norme statutarie mentre sarà posta allo studio la possibilità di estendere le tutele previdenziali e assistenziali nei confronti dei giornalisti liberi professionisti.

Infine, particolare cura sarà dedicata all'investimento dei fondi di riserva dell'Istituto e, in questo quadro, potrà essere dato nuovo impulso, in forme più aderenti, per quanto possibile, alle necessità e alle aspettative della categoria, alla concessione di mutui ipotecari individuali.

L'attuazione di questo programma non potrà prescindere da un'adeguata riorganizzazione degli uffici dell'Ente per conseguire una piena funzionalità del servizio e una migliore utilizzazione del personale il quale, peraltro, ha sempre lavorato con diligenza e senso di responsabilità.

Contemporaneamente non si lascerà nulla di intentato per assicurare ai dipendenti un equo trattamento giuridico ed economico non inferiore a quello garantito al personale degli Istituti similari.

Tale fervore di iniziative non distoglierà, peraltro, Presidenza e Consiglio di amministrazione dal compito primario di seguire, con tutta l'attenzione che merita, il problema dell'au-

tonomia dell'Istituto vista non già come difesa di inesistenti situazioni di privilegio ma in rapporto alle esigenze di carattere generale, comuni a molti enti sostitutivi, e di carattere particolare, proprie della classe giornalistica.

Si tratta di difendere l'Ente da ogni eventuale iniziativa che possa snaturarne le funzioni e le prerogative al di fuori di una visione organica della materia.

A tal fine è necessario che, a fianco dell'Istituto, tutte le Organizzazioni di categoria si impegnino a fondo per il mantenimento dell'attuale situazione, indubbiamente la più idonea e la più rispondente agli interessi di un giornalismo libero e democratico; soprattutto la Federazione della stampa la quale, come organismo sindacale, assume un ruolo di primaria importanza nel colloquio con Governo e Parlamento.

È necessario l'impegno dei singoli giornalisti sempre più consapevoli della vitale importanza di tali problemi come è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che non vi è assemblea, non vi è giornale di categoria che non tratti ormai, con inusitata ampiezza, i temi della previdenza.

In tale azione non mancherà certamente la solidarietà della Federazione italiana editori giornali ai cui rappresentanti, in seno al Consiglio di amministrazione, desideriamo porgere il più sentito ringraziamento per la proficua e solerte attività.

Così come un cordiale, vivo ringraziamento dobbiamo ai consiglieri e ai sindaci rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministro del Tesoro. Essi sono i migliori giudici dei positivi risultati conseguiti nell'autonomia; essi gli autorevoli testimoni di tale realtà presso le Amministrazioni vigilanti.

IL DIRETTORE GENERALE

(Oreste de Filippis)